

NOI DEL PERTINI

Giornalino dell'Istituto Comprensivo Sandro Pertini, Milano n. 1/2018

STUPEFATTO

Aspettavo con ansia il 28 novembre: c'era la gita!!! Pensavo fosse una di quelle uscite giusto per saltare un giorno di scuola e invece la mia idea iniziale ha completamente voltato pagina. Inizia lo spettacolo. Un monologo, recitato da un suo caro amico, racconta la storia di Enrico Comi, ex tossicodipendente che ha iniziato a drogarsi trascinato dal gruppo. Potrebbe essere paragonato a una foglia trasportata dal vento o a un vortice sempre più grande (che sarebbe il giro della droga). Pensa di fermarsi quando gli pare, ma purtroppo non è così. Infatti il protagonista arrivò a farsi di droghe pesanti andando in coma due volte. E risvegliandosi entrambe. Un bel colpo di fortuna!!! Rico iniziò a 14 anni con la sua prima canna. Prima era incerto ma poi, vedendo i suoi amici ridere e scherzare, si lasciò trascinare.



E così via con i trip, hashish, cocaina ed infine eroina e di cui fece uso dall'età di 17 anni. Si convinceva con unica frase: "Io smetto quando voglio". Arrivò a farsi sette dosi di eroina al giorno e si rese conto di essere in condizioni disumane. Nessuno ti obbliga ad iniziare ma a fermarti non sei tu a decidere, così chiese aiuto a dei suoi amici che lo

portarono in un centro di recupero. E finalmente, all'età di 21 anni, si disintossicò definitivamente.

Nel suo gruppo di amici, due su ventuno si sono disintossicati (tra cui lui) e una è morta di overdose. Ora Enrico Comi ha una famiglia, gira il mondo per far capire ai ragazzi cosa sono le droghe in modo molto diretto.

Mi ha colpito particolarmente la descrizione della parte in cui è andato in coma: "Ero per terra, mi faceva male dappertutto" racconta. "Non riesco a respirare, era tutto buio, mi girava la testa. Quando finalmente, con un respiro di sollievo, il mio corpo si è abbandonato al suolo, avevo capito, stavo per morire. Mi lasciai andare e mi passarono davanti tutte le immagini della mia vita. Poi il nulla. Non so cosa sia successo, quanto passò, ma mi risvegliai. Ci vollero almeno tre ore prima che riuscissi ad alzarmi."

Con la droga, all'inizio sembra che tutti i problemi scompaiano, ma in realtà se ne aggiungono finché non riesci più a gestire nulla. Lo spettacolo mi è piaciuto molto. E mi ha fatto capire la situazione in cui ognuno di noi potrebbe finire: potrebbe essere trascinato nel vortice e non uscirne mai più.

Bianca Elie 3F Verga

Editoriale: Secondo numero, sempre più ricco!

Eccoci al secondo numero, di "Noi del Pertini", sempre più ricco, con la partecipazione di un numero sempre maggiore di voci. Innanzi tutto diamo finalmente il benvenuto alla scuola dell'infanzia e alla primaria, che questa volta hanno contribuito con i loro articoli e le loro testimonianze. Ringraziamo anche i ragazzi della

scuola in ospedale che ci insegnano a "non mollare mai". Per quanto riguarda i contenuti, fondamentale lo **SPECIALE** sugli **esami di terza**. Abbiamo poi due sondaggi uno che riguarda le quinte della primaria (**Paura delle medie?**) de uno più frivolo sui manga. Si passa quindi ad articoli di costume, per poi gettarci a capofitto nelle atti-

vità scolastiche.

Importanti le due pagine sulla **Giornata della Memoria**, che ha visto impegnati tutti i plessi. Interessanti anche i resoconti sulle tante attività che facciamo nei nostri plessi. Tra queste spicca una nuova sezione: **International school**, con pezzi in lingua! Non potevano mancare le



recensioni di libri e film e la pagina sportiva.

E, dulcis in fundo, il vincitore del concorso fotografico.

Buona lettura!
La Redazione

GUIDA PRATICA AGLI ESAMI 2018

Per la maggior parte dei ragazzi arrivare in terza media è un grande traguardo; ma la cosa che li spaventa di più sono gli esami di fine anno.

Proponiamo di seguito alcuni consigli per superare il colloquio finale in tutta tranquillità e alcuni argomenti da utilizzare per la tesina o per il percorso interdisciplinare.



1. Studia in posti diversi!

La memoria è legata ai luoghi, quindi studiare in posti diversi ti aiuterà a ricordare i concetti anche quando sarai in classe. Ad esempio puoi studiare in camera tua e ripassare in salotto o ancor meglio al parco.

2. Crea riassunti, schemi e mappe mentali!

Scrivere quello che hai studiato ti aiuta a fissarlo nella mente! Quindi realizza mappe o schemi, anche in formato digitale. Ti consigliamo a tale scopo applicazioni quali Popplet o Drawexpress.



3. Non concentrarti su una sola materia!

È dimostrato che è inutile trascorrere ore e ore sulla stessa materia. È preferibile passare da un argomento all'altro per evitare di annoiarsi e memorizzare più argomenti!

4. Studia da solo e ripassa con gli amici!

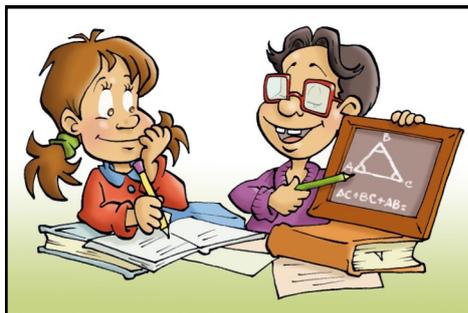
Il nostro consiglio è di studiare da solo, mentre il ripasso può avvenire con gli amici che sono più preparati su una determinata materia. In questo modo potrete confrontarvi e verificare l'esposizione.

5. Mangia bene, dormi e fa attività fisica! Non trascurarti! Evita di mangiare schi-

fezze o cibi troppo pesanti, bevi tanta acqua, dormi regolarmente e prenditi pause per fare un po' di attività fisica: lo sport può aiutarti a scaricare la tensione!

6. Ripassa bene il programma!

Per il tema di italiano ripassa gli argomenti che avete affrontato durante l'anno, ma anche le diverse tipologie di testo. Per la prova di matematica rivedi le formule principali, mentre per quella

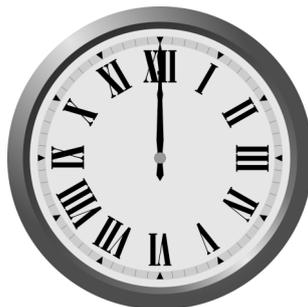


di lingua straniera leggi più testi possibili, a cominciare dalle canzoni dei tuoi cantanti preferiti ...



7. Controlla il tempo!

Quando studi cerca di fissarti delle scadenze entro cui preparare un certo tema. Durante il giorno dell'esame invece, guarda sempre l'orologio per controllare quanto tempo manca alla fine. Consegnare una prova non completa è una delle cose che possono fare arrabbiare i professori!



8. Cerca di essere ordinato!

Ti consigliamo di tenerti l'ultimo quarto d'ora per fare una bella copia della tua prova (soprattutto il tema) e per rileggere il tuo componimento.



9. All'orale dimostra di essere creativo!

Grazie alla tesina o alla presentazione Power Point rompere il ghiaccio all'orale è più facile. Ma se il prof.re ti fa una domanda a cui non sai rispondere? Prenditi il tuo tempo per pensarci, ma non troppo. Se non conosci la risposta cerca di ricollegare la domanda a qualcosa che conosci: farai comunque una bella figura!



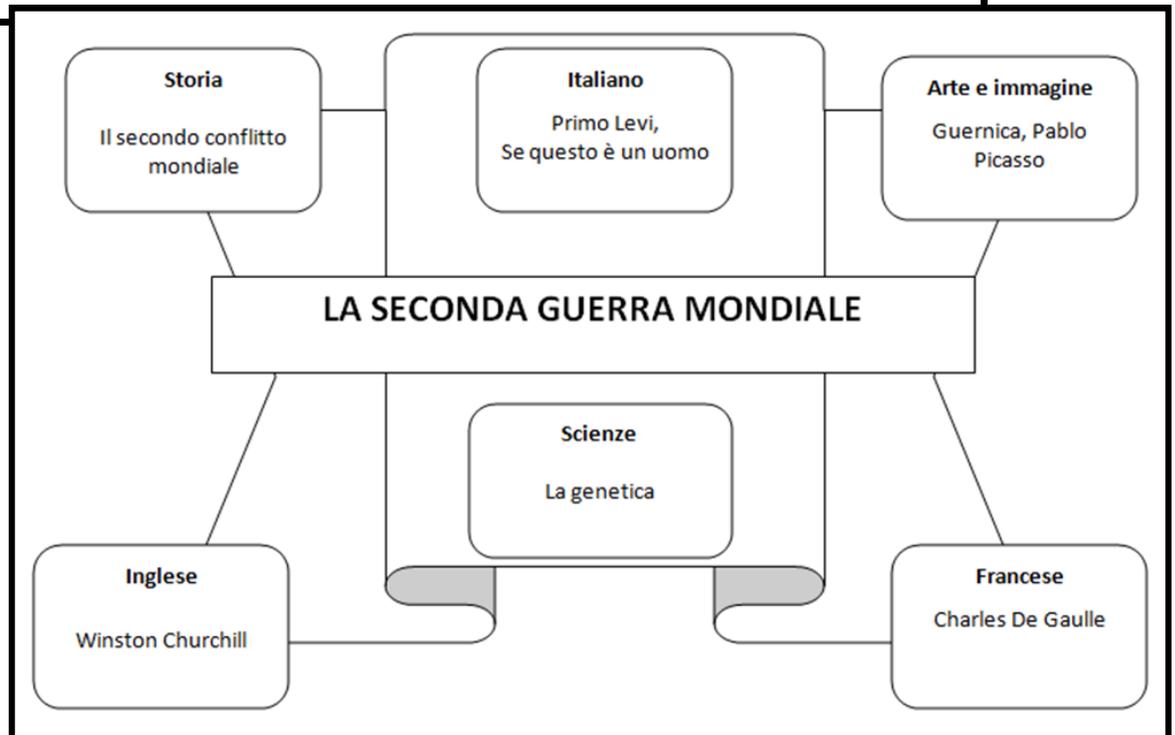
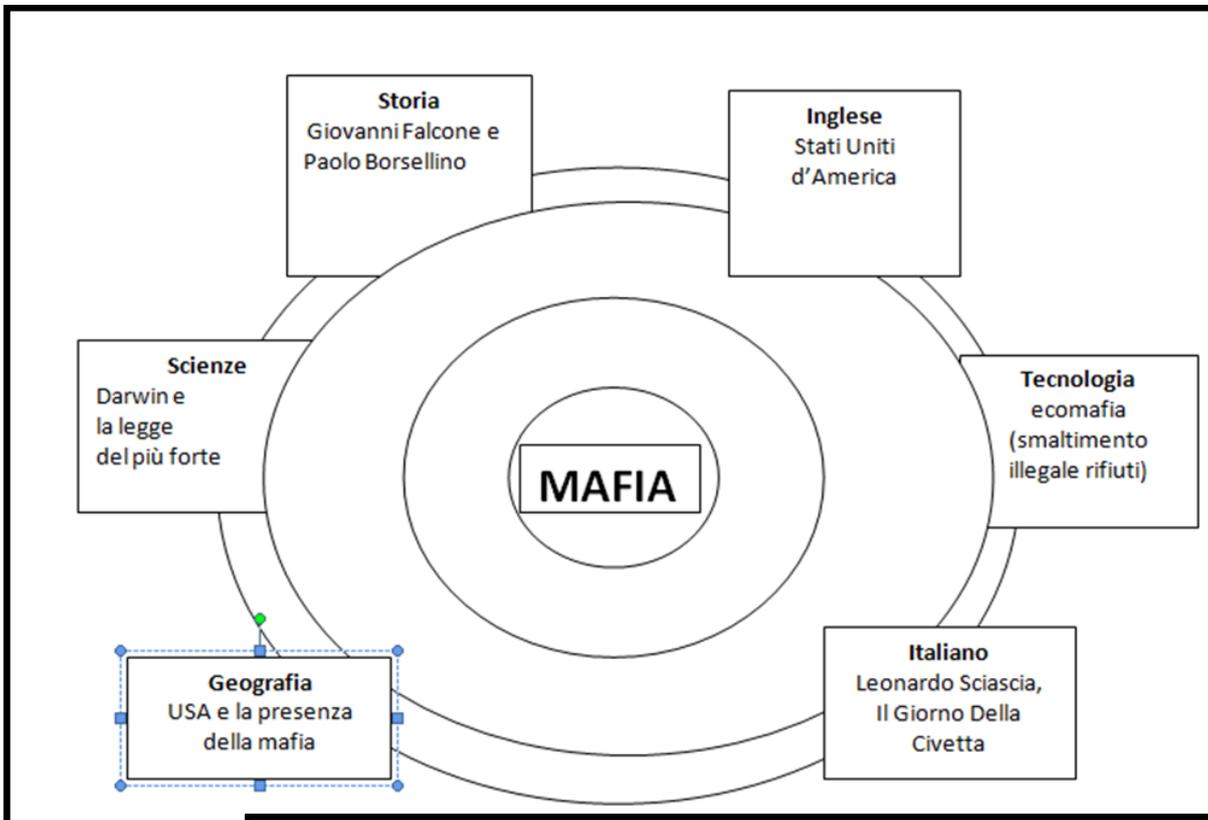
10. Rilassati!

Questo forse è il consiglio più importante. Non preoccuparti perché anche i tuoi amici più grandi ci sono riusciti e ce la farai anche tu. Quindi rilassati!



ORALI: LA MAPPA CONCETTUALE

Abbiamo pensato ad alcuni di argomenti da utilizzare come spunto per la tesina o per il percorso interdisciplinare. Vi illustriamo di seguito le nostre proposte.



LA NUOVA PROVA D'ITALIANO

Quest'anno il Miur ha introdotto attraverso uno specifico documento di orientamento per la redazione della prova d'italiano nell'esame di stato conclusivo del primo ciclo, tre tipologie testuali. Noi allievi dunque, potremo scegliere una traccia tra le seguenti opzioni: il testo narrativo e descrittivo, il testo argomentativo e la comprensione e sintesi di un testo. Dal momento che il testo argomentativo era già presente tra le prove d'esame, le novità vere e proprie sono rappresentate dal componimento narrativo e dal componimento-sintesi di un testo.

Guardiamo da vicino queste tipologie testuali:

**TESTO
NARRATIVO**

➔

È un testo che racconta una storia, cioè una serie di eventi che si svolgono nel tempo e sono incentrati su uno o più personaggi.

Esso comprende vari generi letterari; la narrazione è quindi la rappresentazione di eventi che reali o immaginari che si snodano lungo una serie di situazioni legate tra loro da un rapporto di causa-effetto.



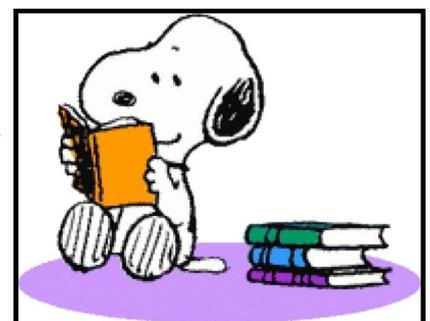
**COMPRESIONE
E SINTESI**

➔

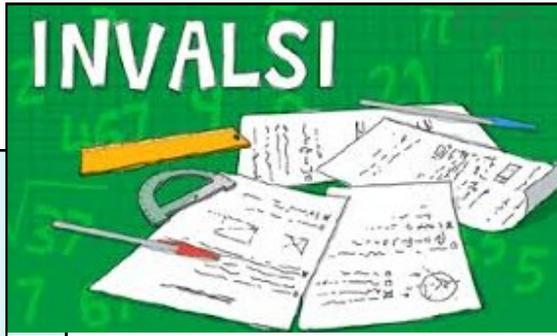
Si fa riferimento alla comprensione di un testo letterario, divulgativo, scientifico, anche attraverso richieste di riformulazione (parafrasi e riassunto).



A cura di Matilde Veronese 3 B e Chiara Cocciolo 3 A Mann



INVALSI



Durante il mese di aprile 2018 gli allievi delle classi terze svolgeranno le prove invalsi di italiano, matematica e lingua inglese e per la prima volta tali test saranno in formato digitale. Quindi, ciascun alunno avrà accesso alla sua prova attraverso un codice personalizzato e avrà a disposizione 90 minuti per la consegna. Quando il tempo sarà scaduto il computer si fermerà e invierà le prove da correggere.

Per i ragazzi e le ragazze che sono un po' spaventati dalle prove invalsi c'è una soluzione: l'Istituto Invalsi ha raccolto in un database esempi di prove per le diverse discipline. Ecco il link di accesso al sito che potete utilizzare per esercitarvi e per farvi un'idea dei test che affronterete tra qualche settimana.

https://invalsi-areaprove.cineca.it/index.php?get=static&pag=Esempi_-_Prove%20CBT

**Matilde Veronese 3 B e
Simona Crini 3 A Mann**

Questi test standardizzati per la rivelazione degli apprendimenti sono preparati dall'Istituto Invalsi e servono, nelle intenzioni del Miur, a valutare il livello di preparazione degli alunni italiani nelle "discipline di base". Se le intenzioni ministeriali sono evidenti, quali sono le opinioni di noi allievi su quest'argomento? Di seguito ne proponiamo alcune:

A mio parere queste prove sono inutili. Infatti non valutano le capacità di ragionamento, essendo basate su quiz a domanda chiusa multipla. Inoltre in vista dei test i docenti tendono a modificare i propri progetti didattici mettendo da parte insegnamenti mirati ad argomenti mirati non presenti nei test. Per di più le prove invalsi potrebbero creare, facendo la media del punteggio ottenuto da ciascuno studente, scuole di serie A e scuole di serie B, favorendo l'iscrizione nelle scuole coi risultati più alti e penalizzando l'iscrizione nelle scuole con i risultati più bassi.

Arianna Braghin 3 B Mann

Oltre a non essere impossibili e a essere utilizzate come prove di valutazione, i test invalsi si basano non solo sulle conoscenze, ma anche sulle competenze che sono le prove più richieste nel mondo del lavoro e sono molto simili ai test dei concorsi o simili a quelli che affronteremo in futuro per la ricerca di un lavoro. Trovo che queste prove siano utili ma vorrei che influenzassero meno la valutazione globale degli studenti.

Matilde Veronese 3 B Mann



Secondo alcuni il test si limiterebbe a verificare solo l'apprendimento non la capacità e di analisi degli studenti, ho letto che associazioni d'insegnanti e genitori oltre che alcuni docenti, invitano a boicottare i test invalsi sostenendo che attraverso i quiz si darebbe una valutazione parziale e potenzialmente discriminatoria dello studente. Mi sembra che il punto da cui partire sia decidere se la valutazione di uno studente possa essere sempre incasellata in una griglia di numeri o debba essere una valutazione più soggettiva che tenga conto di quanti aspetti che un test uguale per tutti non possa fare. Per quanto mi riguarda cercherò di fare questi test usando non solo le nozioni imparate ma anche soprattutto logica e spirito critico.

Andrea Campari 3B Mann

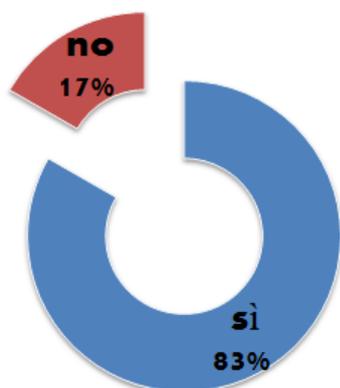


Abbiamo raccolto le opinioni dei nostri compagni di classe sull'argomento. Vi proponiamo di seguito quelle più significative.



PAURA DELLE MEDIE?

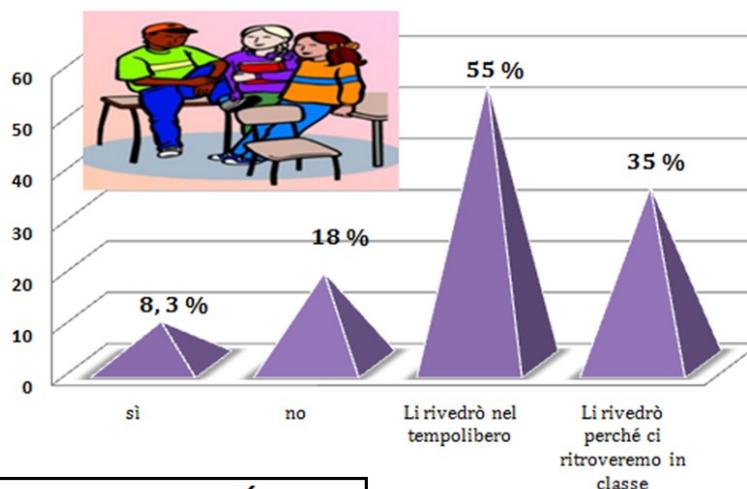
I PROFESSORI DELLE MEDIE SARANNO PIÙ SEVERI DELLE MAESTRE?



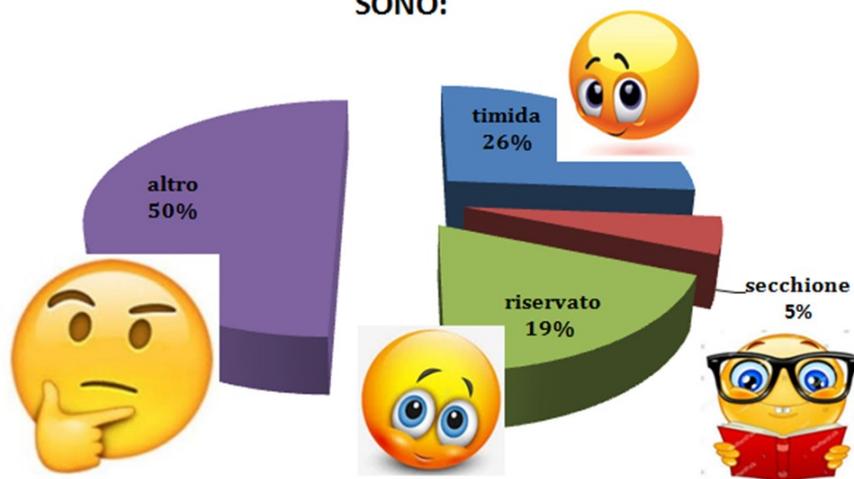
Dal grafico è emerso che 83% degli studenti si aspettano che i professori delle medie saranno più severi rispetto alle maestre delle elementari, mentre il 17% non si aspetta di incontrare dei professori severi.

Più della metà degli studenti rivedrà i vecchi compagni conosciuti alle elementari nel tempo libero, invece il 35% ritroverà i suoi vecchi compagni in classe.

MI SENTIRÒ SOLO E NON RIVEDRÒ PIÙ I MIEI VECCHI COMPAGNI?

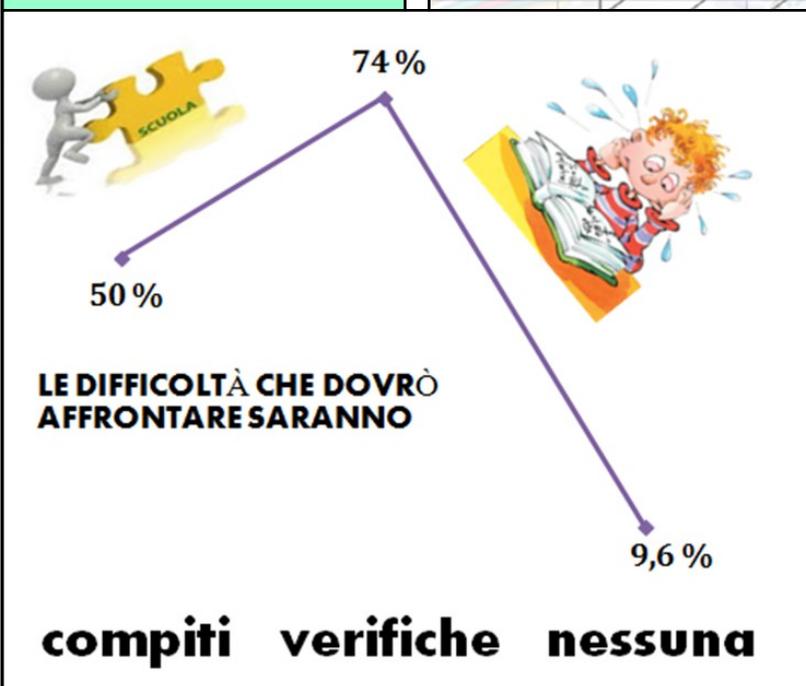
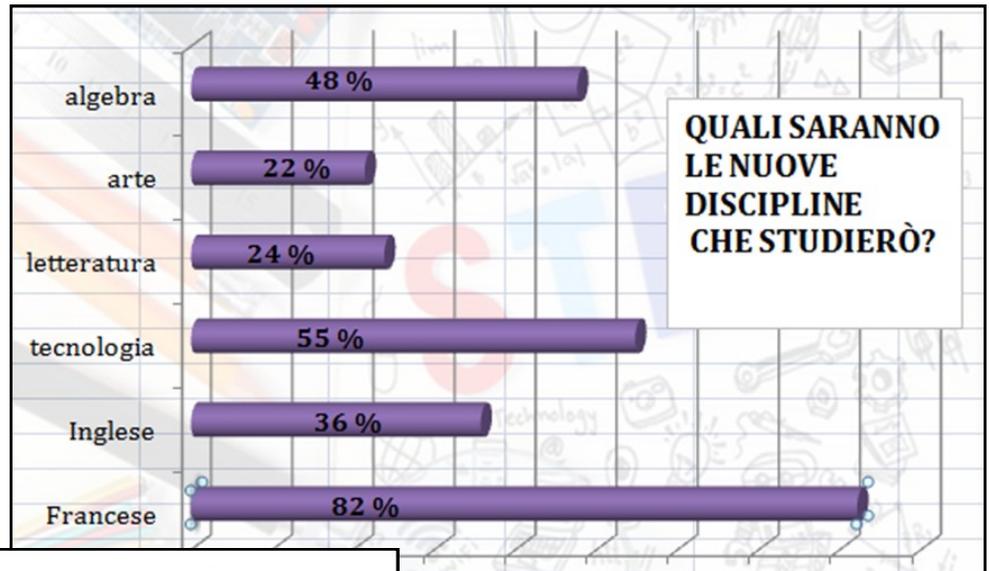


I MIEI COMPAGNI MI PRENDONO IN GIRO PERCHÉ SONO:



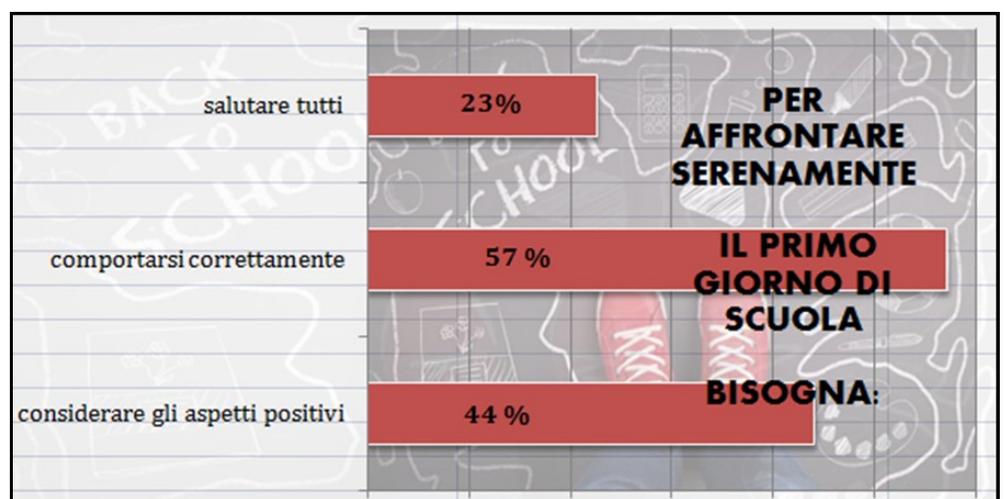
Dal grafico emerge che la metà degli studenti non si sente presa in giro dai propri compagni, mentre il 26% vengono isolati perché sono timidi e il 19% perché troppo riservati. Infine il 5% degli studenti vengono derisi in quanto dedicano molto tempo allo studio.

La maggior parte degli studenti sembra già essere a conoscenza delle nuove discipline - francese, tecnologia, algebra e letteratura italiana - a cui studio si dedicherà nel corso della scuola secondaria di primo gra-



Dal grafico emerge che una delle difficoltà più temute dagli studenti sono le verifiche, in quanto il timore di conseguire risultati negativi che non possano essere recuperati è correlato alla bocciatura. Destano molta ansia anche i compiti assegnati dai professori. Non mancano i temerari che hanno dichiarato di “essere senza paura”!

Più della metà degli studenti sembra non essere preoccupato rispetto al primo giorno di scuola alle medie: il 57 % degli intervistati sostiene che per affrontarlo serenamente bisogna comportarsi correttamente, mentre il 44% considera gli aspetti positivi legati a questa nuova esperienza.



DIVENTARE YOUTUBER IN 10 SEMPLICI PASSI

Ogni giorno tende a crescere il numero degli youtuber stranieri e anche italiani. Quello più acclamato del momento è Favij oppure i Mates che fanno challenge sul loro canale youtube.

Come si diventa uno youtuber?



Il primo passo da compiere è quello di avere la passione per qualcosa che puoi raccontare ai tuoi iscritti (giochi, lifehack, scartaggio dei pacchi). Occorre poi, essere dotati di una fotocamera professionale o di uno smartphone con il poter registrare i video.

Sapevi che i nostri idoli spesso girano i propri video nella loro cameretta o in un'aria aperta? Se utilizzi un pc portatile la videocamera e il microfono sono incorporati. Devi poi avere un copione perché quando non sai cosa dire, puoi consultarla, evitando pause durante la registrazione. Dopo aver registrato il video si va al montaggio. Le migliori

app utili a tale scopo sono Power Director e AZ Screen Recorder.

Infine per pubblicare i video sul canale, occorre creare un indirizzo di posta elettronica su google, accedere a youtube e caricare i file.

Ti consigliamo di eseguire delle prove e analizzare i video di altri youtuber come il fonte d'ispirazione.

Kashuba Sofia 2 A e Bonanno Alberto 3 A Mann

INTERVISTA A GABBONE 88ITA— Gabriele Amato ed Enrique Ruiz

Da quanto tempo siete degli youtuber?

Siamo degli youtuber dall'agosto 2017.

Che genere di video realizzate?

Realizziamo video di ogni genere, ma nello specifico video blog. Abbiamo registrato i primi video dopo aver acquistato un *crougan* (un pokèmon).

Com'è nata questa passione?

Inizialmente abbiamo pensato a un'attività da svolgere per non annoiarci, ma con il tempo ci siamo appassionati.

Vi aiuta qualcuno a registrare o a editare i video?

Sì, Simone I., un nostro compagno di classe.

Siete soddisfatti del risultato dei video?

Sì, abbastanza. Anche se siamo consapevoli di dover perfezionare le registrazioni.

Qual è la vostra attrezzatura?

Per riprendere utilizziamo una go-pro e il trepiedi, mentre per editare usiamo un programma adatto a questo scopo.

Quanto tempo c'impiegate per

tutto il processo di realizzazione del video?

Un'ora circa, ma comunque il tempo è legato alle caratteristiche del video..

Con quale frequenza pubblicate i vostri video?

Pubblichiamo circa una volta al mese.

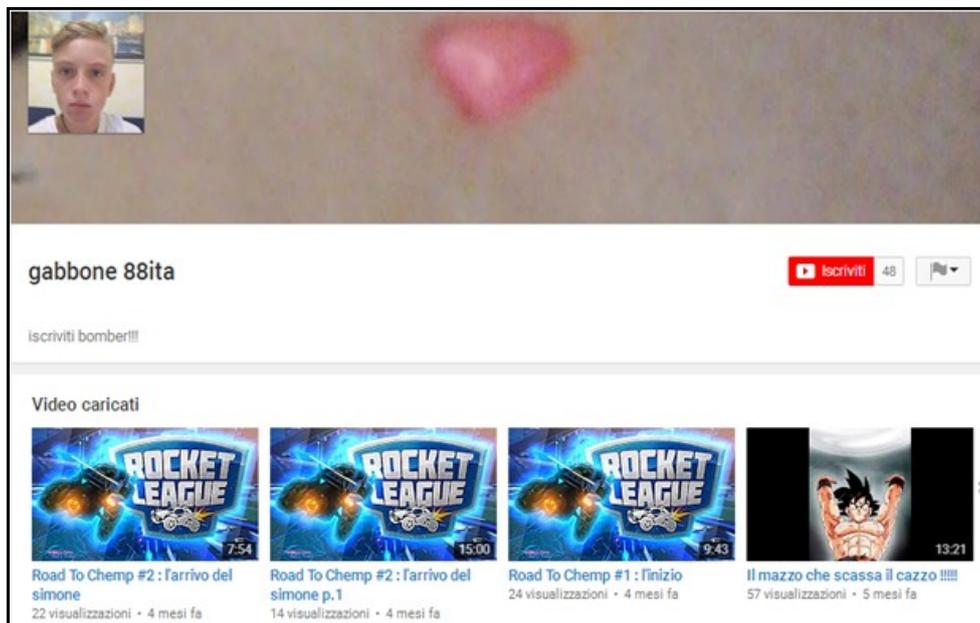
Hai mai pensato di chiudere il canale?

No, mai.

Come vi sei scelti il nickname?

Il nostro nickname è "L'italiano e il peruviano" perché uno di noi è italiano e l'altro peruviano.

Arianna Braghin 3 B , Soleima Jelasini 3 B ed Emanuele Bustamante 2 B Mann



INTERVISTA AD ARTIOMINO 21 -Artem Angelillis

Da quanto tempo sei uno youtuber?

Sono uno youtuber da due anni.

Che genere di video realizzi?

Realizzo video in cui faccio dimostrazioni su alcuni videogame.

Com'è nata questa passione?

Mi è venuta l'idea di provare a essere uno youtuber guardando i video di FaviJ.

Ti aiuta qualcuno a registrare o a editare i video?

No, faccio tutto da solo.

Sei soddisfatto del risultato dei video?

Sì, abbastanza.

Qual è la tua attrezzatura?

Utilizzo un computer e delle cuffie.

Quanto tempo im-

pieghi per tutto il processo di realizzazione del video?

Generalmente impiego un'ora, ma comunque dipende da quanti tagli devo fare al video durante il processo

dell'editing e da quanto è lungo il video.

Con quale frequenza pubblichi i tuoi video?

Non ho una frequenza regolare, dipende dagli impegni scolastici.

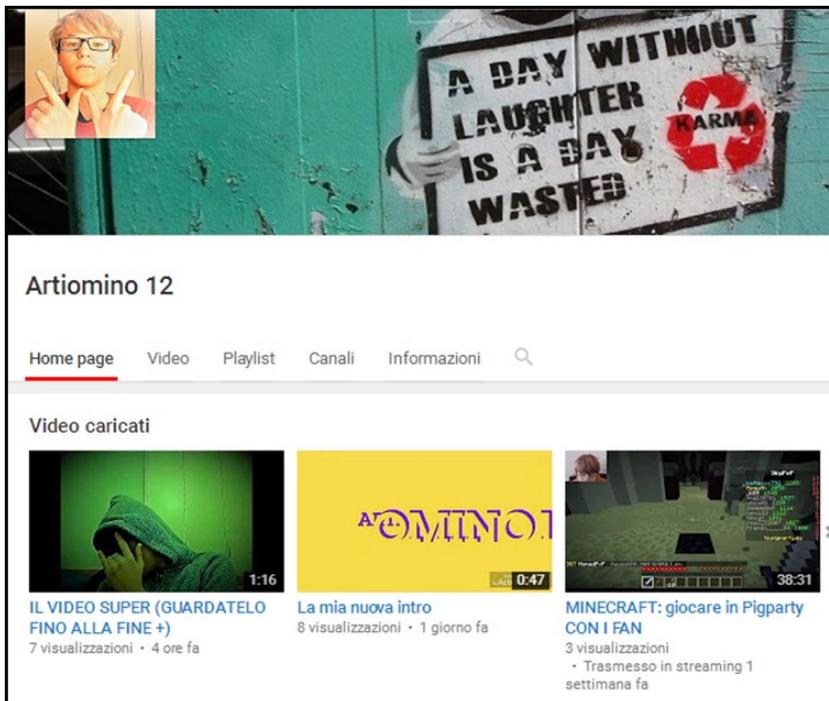
Hai mai pensato di chiudere il canale?

Sì, ci ho pensato, ma non l'ho mai fatto!

Come ti sei scelto/a il nickname?

L'ho scelto in base ai "nomignoli" che mi davano gli amici.

Matouk Elsayed 2 A e Bonanno Alberto 3 B Mann



DECORAZIONI PER LA CASA

Le decorazioni fai da te sono ricercate da sempre, sia per passione, sia per decorare la propria casa. In questo articolo vi proponiamo due creazioni molto semplici, ma di grande effetto.



PRIMO MODELLO

Occorrente:

→ Piedistallo

- Lucina
- Bottiglia di plastica
- Cucchiaini di plastica
- Cartoncino verde.

Procedimento:

Tagliare l'imboccatura della bottiglia e la fine (fig.1).

Prendere dei cucchiaini di plastica e tagliarne la parte iniziale, poi dipingerli di giallo (fig.2-3-4-5).

Prendere un cartoncino verde e tagliarlo come illustrato (fig.6-7).

Incollare il cartoncino tagliato sul collo della bottiglia (fig.8)

SECONDO MODELLO

Occorrente:

- Chiodi
- Filo di lana
- Superficie di legno

Procedimento:

Posizionare i chiodi sulla superficie di legno in base alla scritta che vuoi realizza-



re (fig.1-2-3).

Attorcigliare il filo di lana intorno ai chiodi e continuare così per tutte le lettere (fig.4)

Soleima Jelassi e Giusi Ippolito 3 B Mann

MANGA!

CHE COS'È UN MANGA

È un fumetto giapponese che si legge da destra a sinistra, a volte è in bianco e nero, ma alcune edizioni sono a colori. Il nome manga in Italia si usa solo per i fumetti giapponesi, a differenza del Giappone dove indica qualsiasi tipo di fumetto. I *mangaka* sono i disegnatori di manga.

Esistono diversi generi di manga. Ad esempio lo *shonen* che è un manga d'azione e avventura.

CHE COS'È UN ANIME

È una animazione spesso tratta da un manga. In pratica, è un cartone animato giapponese e con lo stile di disegno del manga.

USCITE 2018

Attack On TitanS (ST3)

Una serie in cui il protagonista (Eren Jager) dopo che la madre è stata uccisa da un titano vuole vendicarsi così diventa un cacciatore di titani, lo metteranno a proteggere le mura così scoprirà il suo vero potenziale...



SAO ST3

Il protagonista Kazuto Kirigaya, dopo essere stato intrappolato in un videogioco che funziona con la realtà virtuale, insieme a più di 100000 persone qui se si muore nel gioco si muove nella vita reale.



I 7 peccati capitali ST3

Una pericolosa banda una volta compo-

sta da sette cavalieri ognuno con una abilità (un peccato capitale) il protagonista una volta salvato il regno dovrà continuare l'avventura al completamento della banda.

Tokyo Ghoul ST3

Una città in cui i ghouls si mischiano agli umani per cibarsi della loro carne Kenkaneki un umano adescato da un ghoul i due verranno schiacciati da delle impal-



capture il dottore trapianterà li organi del ghoul a Kenkaneki così sarà per metà umano e ghoul dovrà mangiare carne



umana per sopravvivere.

One punch man

Un'uomo chiamato saitama decide di fare un allenamento durissimo di 3 anni per diventare un eroe il nome attribuito al manga e all'anime è one punch man infatti dall'unico pugno che gli basta per uccidere un nemico infatti lui è l'uomo più forte

del mondo.

QUELLI SCELTI DAI COMPAGNI



1. DRAGON BALL

È un manga e illustrato da Akira Toriyama. Son Goku, un bambino con la coda di scimmia e la forza smisurata, incontra una ragazza, Ella, che è alla ricerca delle sette sfere del drago. Sono potenti oggetti magici che, se riuniti, permettono di evocare il drago Sheron, che esaudisce un qualunque desiderio a colui che l'ha richiamato.

2. NARUTO

È un manga scritto e disegnato da Masashi Kishimoto e pubblicato dall'ottobre 1999 al novembre 2014.

L'inizio del manga è questo: "C'era una volta uno spirito malvagio dalle sembianze di una gigantesca Volpe a Nove code. Con il solo movimento delle sue code, la Volpe poteva spianare montagne e provocare maremoti. Per far fronte a quello spirito, la gente invocò l'aiuto dei ninja. Uno solo di quei ninja, a costo della propria vita, riuscì a imprigionare lo spirito.

Il suo sogno è di diventare il ninja più importante del villaggio."

Naruto, un ragazzo di dodici anni, ha il sogno di essere lui quel ninja. Si sottopone a un lungo allenamento e poi torna a difendere il villaggio.

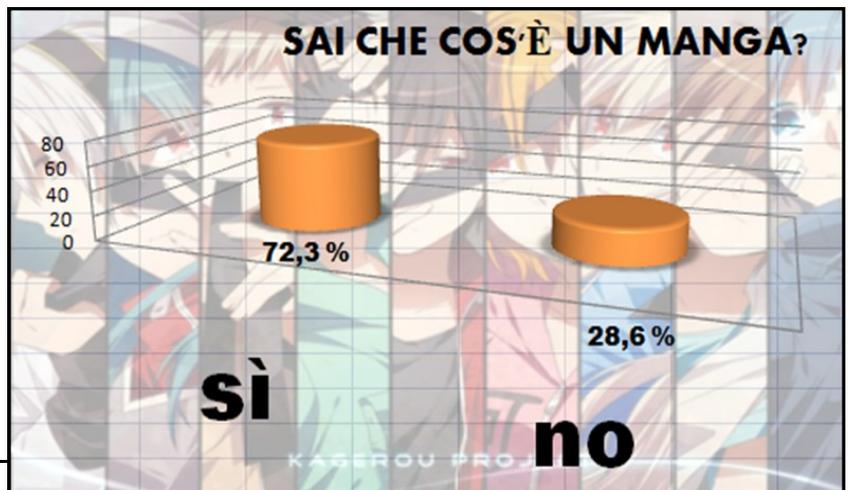
3. POKEMON (POKEMON ADVENTURES)

I Pokemon o Pocket Mpnsters sono animali fantastici creati da Satoshi Tajiri. Gli umani possono catturarli, allenarli e farli combattere per diverti-

mento. Molti di questi Pokemon possono evolversi, cambiare il loro aspetto, acquisire nuove capacità e mosse di combattimento, diventare più potenti della forma precedente. Il manga si ispira al videogioco corrispondente sia per i nomi dei personaggi che per l'idea. Il manga ha diverse serie.

4. DETECTIVE CONAN

E' la storia di un ragazzo di 17 anni, abile investigatore, che per colpa di due persone cattive che tentano di ucciderlo con un veleno, in realtà viene trasformato in un bambino. Per nascondersi cambia nome, prendendo quello di Conan in onore di Arthur Conan Doyle, creatore di Sherlock Holmes. Ora che è un bambino aiuta il detective Goro a risolvere i casi.



Un'alta percentuale (il 72,3%) sa che cos'è un Manga. All'incirca la stessa percentuale legge manga. Invece si scende al 62% per quanto concerne gli anime, anche se siamo certi che quali tutti guardino i cartoni animati giapponesi .



Hanno contribuito:

Morgan Anello 2 E, Tommaso Baranzelli 2D, Sirio Maritato 2F, Giulia Greco 2H e Marco Olivieri 2G Verga

IL RAGAZZO IDEALE

Oggigiorno in una società come la nostra, l'utilizzo del termine "amare" viene preso un po' sotto gamba. Ormai la gente utilizza questo termine per dire semplicemente che apprezza un cibo o un capo di abbigliamento, o addirittura, soprattutto nei più giovani, si afferma di "amare" una celebrità che si conosce soltanto attraverso pettegolezzi e fotografie, che circolano attraverso riviste e social network, che stanno assumendo un ruolo sempre più importante nella nostra vita di tutti i giorni.

È proprio per questi motivi è sempre più difficile trovare la persona giusta, colui o colei che sia disposto ad accettarti per quello che sei, a starti accanto nei momenti di gioia e in quelli difficili.

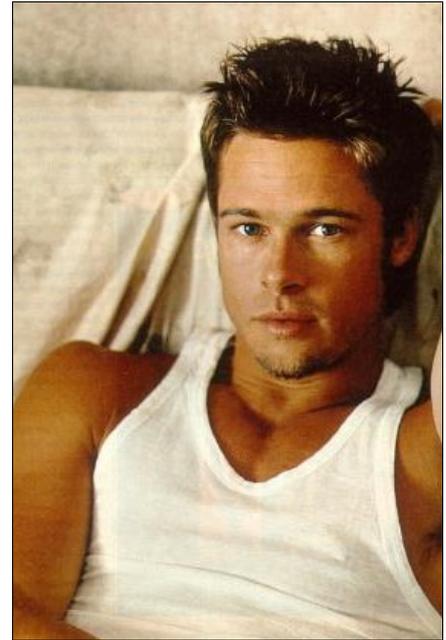
Capita spesso di chiedersi, quando si è in una relazione, se il/la proprio/a partner prova gli stessi sentimenti che si provano nei suoi confronti, se anche per lui/lei si è il/la ragazza/o ideale, o se sta assieme a noi solo per vantarsi di essere fidanzato/a con i suoi amici. Idealizzare il ragazzo dei sogni, secondo me, è in parte inutile; certo, potrebbe essere utile per farsi un'idea di

quello che si sta cercando in una persona, ma d'altro canto può capitare di innamorarsi di una persona che possiede le caratteristiche opposte di quelle che cerchiamo.

Se dovessi quindi descrivere il mio ragazzo ideale, mi concentrerei di più sull'aspetto caratteriale, interiore, perché una volta innamorati si tende a ritenere "perfetta" ogni caratteristica del soggetto interessato e ad accettarne automaticamente ogni difetto.

Dovendo descrivere, almeno per darvi un'idea, l'aspetto esteriore del mio "ragazzo ideale", preferirei un ragazzo castano, con occhi scuri, perché mi danno un senso di sicurezza, e spesso gli occhi marroni (quelli che preferisco) sono molto più profondi degli occhi di altri colori ed è molto più bello perdersi dentro. Un ragazzo un po' più alto di me, non troppo in carne, ma neanche con un fisico scolpito, e infine, con un bel sorriso.

Per quanto riguarda le caratteristiche interiori, vorrei un ragazzo che non condivida con me soltanto alcuni (o tutti) i miei interessi, ma anche le mie insicurezze, per poter cercare di af-



frontarle insieme e per poter davvero capire come mi sento in alcune situazioni. Uno che avrebbe voglia di portarmi a vedere l'alba, perché il tramonto è troppo scontato, pur essendo stanco. Un ragazzo tranquillo, che non reagisca in modo eccessivo a degli eventuali problemi, che sia educato, che mi rispetti, che quando non trovò più la forza di fare qualcosa mi sappia dire che lui sarà sempre con me per aiutarmi che non sarò mai da sola. Uno che sappia farmi ridere come fossimo ancora bambini, anche quando saremo anziani. Uno che sappia farmi innamorare di lui ogni giorno sempre di più. Uno che non mi dica "ti amo" solo per farmi felice, ma che lo dica sinceramente, e anche dimostrandomelo.

Sarah Bussola 3 F Verga

...dovrebbe essere sempre allegro e pensare sempre in positivo...

Manuela Bertocchi 3F Verga



Il mio ragazzo non dovrebbe essere troppo geloso e possessivo, perché io sono una persona, non un oggetto, e non sono di nessuno.

Alessia Castelli 3F Verga

Se un ragazzo non ha un bel fisico, lo può sempre cambiare, mentre se non è intelligente, non potrà migliorare.

Yostina Dashan 3H Verga

Ma basta un attimo e diventa divertente come nessun altro, ti fa ridere così tanto che non smetti più, uno di quelli che spargono allegria come semi in un campo, uno di quelli con cui giochi come fossi ancora un bambino...

Bianca Elie 3F Verga

"Forse chiedo troppo?", ogni tanto mi domando.

Poi mi risposdo: "Ma se nella vita reale il ragazzo perfetto non esiste, perché non immaginarlo?"

Sofia Giussani 3F Verga

TEST: IL RAGAZZO / LA RAGAZZA IDEALE

IL RAGAZZO IDEALE

1. Prima uscita con lui:

- a. al ristorante
- b. al cinema
- c. in discoteca
- d. in biblioteca

2. Cosa ti regala:

- a. cioccolatini
- b. gioiello
- c. i biglietti di un concerto
- d. un libro

3. Cosa ti colpisce di lui:

- a. gli occhi
- b. il fisico
- c. lo stile
- d. l'intelligenza

4. La domenica ideale con lui:

- a. vedersi un film a casa
- b. shopping
- c. a un concerto
- d. a teatro

5. Il ragazzo deve:

- a. coprirsi di attenzione
- b. avere un bel fisico
- c. essere possessivo
- d. avere i tuoi interessi

6. Il tuo look:

- a. leggings e t-shirt
- b. vestitino e tacchi
- c. giacca di pelle e jeans
- d. maglione e jeans

PROFILO A: ROMANTICO

Il ragazzo romantico ti riempie di attenzioni e ti mette sempre al primo posto. In lui c'è un animo dolce e gentile

PROFILO B: SEXY

Il ragazzo sexy è il classico ragazzo americano delle serie tv: popolare, sportivo e di bell'aspetto.

PROFILO C: BAD BOY

Il bad boy è il tipico ragazzo geloso e possessivo con cui avrai dei "tira e molla".

PROFILO D: INTELLETTUALE

Il ragazzo intellettuale è quello che trascorre i pomeriggi sui libri e con cui visiterai spesso dei musei o delle biblioteche



LA RAGAZZA IDEALE

1. Il suo look:

- a. jeans e felpa
- b. giacca di pelle e calze a rete
- c. jeans strappati e crop top
- d. vestito bianco

2. La sua acconciatura:

- a. coda di cavallo
- b. sciolti e mossi
- c. tinti
- d. treccia

3. Il suo carattere:

- a. buona ed altruista
- b. carattere forte
- c. misteriosa
- d. romantico

4. Dove ti piacerebbe incontrarla:

- a. a scuola
- b. ad un concerto
- c. in discoteca
- d. al parco

5. Un regalo per lei:

- a. cioccolatini
- b. trucchi
- c. cd
- d. fiori

6. I suoi interessi:

- a. leggere
- b. andare in giro con gli amici
- c. fare shopping e farsi foto
- d. ascoltare musica e guardare film

PROFILO A: BRAVA RAGAZZA

La brava ragazza, semplice ed altruista, ama leggere e guardare i film

PROFILO B: BAD GIRL

La bad girl è la classica ragazza con un carattere forte, determinato e sicura di sé

PROFILO C: RAGAZZA TUMBLR

La ragazza Tumblr è quella a cui piace interagire sui social.

PROFILO D: ROMANTICA

La ragazza romantica adora i film a lieto fine e ascoltare musica. Con

Chiara Cocciolo 3 A, Domenico Angradi 3 B, Giulia Mascherpa 3 A Mann

PER NON DIMENTICARE

La scuola Primaria Pirelli ha organizzato varie iniziative per la Giornata della Memoria

GLI ALUNNI DELLA CLASSE IV A DELLA SCUOLA PRIMARIA PIRELLI RICORDANO PER NON DIMENTICARE

Il 27 gennaio 2018 si è celebrata come ogni anno la Giornata della Memoria per commemorare le vittime delle deportazioni.

Anche noi bambini della classe IV A della scuola Primaria Pirelli, attraverso una serie di ricche iniziative avviate il 20 novembre, abbiamo creato un per-



corso culminato nella mostra: **“Percorrono le stelle la loro orbita inalterabili ed incompresse”...non dimentichiamo.**

Attraverso l'arte abbiamo rappresentato i diritti negati durante il periodo delle leggi razziali. Le stelle di cui è ricca la mostra, sono un omaggio a Liliana Segre sopravvissuta all'Olocausto e nominata senatrice a vita il

19 gennaio 2018 dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

E' importante capire e conoscere la storia e tutti noi non possiamo e non dobbiamo rinunciare a raccontare. Questo messaggio così importante è stato più volte ribadito dal centro Filippo Buonarroti, da A.N.P.I. Pratocentenaro e Amnesty International che hanno realizzato all'interno delle classi vari interventi.

Inoltre la partecipazione alla commemorazione al Monumento al Deportato al Parco Nord



ci ha permesso di vivere un momento di condivisione importante. Intorno a noi c'era molta gente che ha raccontato come sia stata brutta e crudele la guerra e quanta sofferenza hanno vissuto le persone che sono state deportate.

Abbiamo un compito importante come futuri cittadini, tenere sempre ben teso il filo della memoria che unisce le varie generazioni e far capire che nessuno è superiore ad altri perché siamo tutti esseri “universali”.

I VIOLINISTI PER LA GIORNATA DELLA MEMORIA

Gli alunni della classe di violino della prof. Anna Orelia hanno commemorato il giorno della memoria con un lavoro davvero pregevole e commovente che hanno presentato due volte al mattino per i loro compagni (fra un'interrogazione e un compito in classe) e alla sera dopo aver regolarmente svolto le lezioni pomeridiane di strumento.

Tanto lavoro va riconosciuto!

Gli alunni coinvolti sono:

2C Giada Currò; Leo Ohandja; Emma Rossi; Fabio Negri; Jacopo Maldifassi Giulia Persichitti

3F: Ludovico Arcobelli; Alessia Castelli; Bianca Elie; Anas El Allam; Andrea Santambrogio; Benedetta Ventura

Prima di cominciare il concerto, i ragazzi hanno creato una piccola presentazione.

Ecco la sceneggiatura.

Ludovico:

Perché ogni anno per la Giornata della memoria noi suoniamo? Mon è festa!

Fabio:

La musica ha da sempre un ruolo fondamentale nella cultura ebraica e lo ha avuto anche nei momenti più drammatici della storia di questo popolo.

Alessia:

Che cosa accadde ai musicisti ebrei dopo l'emanazione delle leggi razziali?

Giulia:

I musicisti ebrei vennero privati di tutti i diritti. Per sfuggire ai campi di concentramento c'è chi ha scelto di rifugiarsi all'estero in Svizzera o in Ameri-

ca

Anas:

Nei lager c'era musica?

Emma:

Tutta la vita dei campi era scandita dalla musica: dalle orchestre che accoglievano i nuovi arrivati per ingannarli e tranquillizzarli, a quelle che suonavano per allietare le serate dei gerarchi nazisti e dalla musica utilizzata per accompagnare un'impiccagione a quella composta di nascosto.

Bianca:

Si componeva musica? E dove la scrivevano?

Giada:

Si scriveva ovunque; nei campi arati come fossero grandi pentagrammi, o sui sacchi o addirittura sulla carta igienica...

Leo:

E se non avevano nulla su cui scrivere?

Benedetta: Tra le mille storie c'è quella di un polacco deportato a Sachsenhausen, vicino a Berlino, che mise a disposizione dei compagni di prigionia la sua memoria prodigiosa imparando canti e musiche perché non si disperdessero. Tutti andavano da lui perché

memorizzasse le loro composizioni... era un modo perché qualcosa di loro sopravvivesse dopo la loro morte.

Andrea:

Questo polacco dalla memoria prodigiosa scampò alla marcia della morte nel 1945 e venne ricoverato a Cracovia. Per molto si pensò fosse impazzito perché cantava continuamente finché

domandò che qualcuno lo aiutasse a trascrivere la musica che aveva in testa, e così vennero raccolte ben 764

canzoni.

Jacopo:

Quindi anche i musicisti venivano uccisi. Ho sentito che all'indomani di un'esecuzione del Requiem di Verdi tutto un coro di 150 persone è stato mandato ad Auschwitz, e a questo è seguito un secondo coro e anche un terzo... Quindi morivano anche i compositori?

Prof.

Loro non sono sopravvissuti all'orrore, ma la loro musica sì. E c'è chi sta raccogliendo e creando un archivio di musica Concentrazionaria. Attualmente sono stati ritrovati 8000 partiture e 12000 documenti, ma c'è da fare ancora molto. Da questo archivio ho tratto i nomi di alcuni compositori che ora citerò ... seguiti dal nome del campo ... è un modo per farli risuonare e rivivere anche solo per un istante insieme alla musica.



Adesso so e non dimentico...il filo della memoria lega le generazioni

La Primaria Pirelli, ormai da anni, mette in atto un progetto per il giorno della memoria al fine di promuovere sentimenti di giustizia, tolleranza e collaborazione. Attraverso la lettura di libri, di testimonianze di quanti hanno vissuto la Shoah in prima persona o attraverso i loro cari abbiano ripercorso, per non dimenticare, ciò che è stato: una pagina tragica della nostra storia in cui, durante la seconda guerra mondiale, milioni di Ebrei e di altri gruppi ritenuti diversi perché non appartenenti alla cosiddetta "razza ariana", sono stati perseguitati con leggi razziali, strappati alla vita e alle famiglie, internati nei lager da cui pochi sarebbero tornati. Ciò solo per la loro appartenenza alla comunità ebraica.

Le nostre insegnanti ci hanno letto il libro di Liliana Segre "Finché la mia stella brillerà". In esso si racconta cosa succedeva agli Ebrei nel campo di concentramento di Auschwitz. I deportati erano considerati oggetti inutili senza identità e dignità. Oggi Liliana è testimone della sua terribile esperienza. Abbiamo appreso dai giornali che il Presidente della Repubblica ha nominato Liliana Segre senatrice a vita in onore al suo coraggio ed alla sua forza di volontà.

Abbiamo riflettuto su questa atroce realtà e queste sono le nostre riflessioni:

Il 27 gennaio si celebra la GIORNATA DELLA MEMORIA. Ricordare le vittime è importante. La memoria delle storie di quelle persone, ci deve aiutare a non ripetere gli stessi errori e a costruire un mondo in cui quelle atrocità non si ripetano MAI PIU'! E' un insegnamento soprattutto per noi bambini e ci fa capire quanto siamo fortunati.

La vita non è guerra, ma pace. Le persone devono essere libere. Se pensiamo a quelle povere famiglie senza acqua, senza cibo, senza forze, senza un pasto caldo, senza famiglia, mi sento triste ed ho paura di quello che l'uomo è capace di fare.

Dobbiamo ricordare quelli che sono stati rinchiusi, ma anche quelli che hanno difeso la libertà e mai hanno perso la speranza.

Se pensiamo a quello che è successo, ci viene da piangere; cosa hanno fatto quei poveri Ebrei?



Occorre l'impegno di tutti noi per aver un mondo di pace e giustizia.

Non ci sono diverse razza, c'è un' unica razza: la raz-

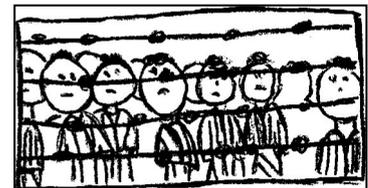
za umana.

Siamo tutti uguali, ma allo stesso tempo diversi: diversi per idee, religione, cultura, ma uguali come valore. Pensiamo che dobbiamo imparare ad accettare le diversità.

Tante volte, prima di agire, dobbiamo pensare alle conseguenze delle nostre azioni. Speriamo di essere capaci di non fare del male agli altri.

Tutto ciò che abbiamo imparato deve farci riflettere sul valore della vita, sull' inutilità della guerra.

Non vogliamo che la Shoah si ripeta, non vogliamo vedere famiglie distrutte senza motivo.



NOI SIAMO LA MEMORIA CHE ABBIAMO E LA RESPONSABILITA' CHE CI ASSUMIAMO. SENZA MEMORIA NON ESISTIAMO.

Classi 5 A e 5 B Pirelli

The Suffragettes and Malala Yousafzai: the rights for women

At the beginning of the 20th century, it was very difficult for women to have the same rights that men had: there weren't any women in Parliament, they couldn't vote and people thought women weren't as capable as men.

Millicent Fawcett wanted to fight through a peaceful protest. She founded in 1897 the National Union of Women's Suffrage, trying to prove that women could be trusted with the responsibility of voting; but progress was slow, they didn't get great results and women became really impatient.

Emmeline Pankhurst founded, with her two daughters, the Suffragette Movement in 1903. The women who were members of the movement, the so-called "Suffragettes", wanted the vote for women, too, but they fought through violent and destructive protests. Their aim was justified, but their methods only convinced men that women weren't responsible and they couldn't



be trusted. When World War I began, when men went to fight, women had their chance to show that they were competent: they started working hard in factories, offices and on the lands.

Finally in 1918, women over the age of 30, got the vote. In 1928, all the women in the UK over 21 could vote just like men.

Nowadays in most Countries women can vote, but there are

girls in other Countries who don't even have the right to go to school. Malala, a Pakistani girl, can't accept this. She says that "education is the only answer to poverty and without it, there aren't any dreams for the future".

In 2009 she wrote a blog for the BBC and she told that the extremists had closed her school and so she was studying at home. She became popular, through some interviews, because she insisted that girls had to have the right to an education.

The extremists thought that her ideas were wrong, so on 9th October 2012, while she was going back home from school, a man shot her on the school-bus.

She was seriously injured, but when she recovered she became a symbol of peace and won many important prizes, even in her country.

On 12th July 2013, she asked for education for kids all over the world at the UN, in New York.

In 2014 she became the youngest winner of the Nobel Peace Prize. The Suffragettes and Malala Yousafzai are two great examples of courage and responsibility. They fought for women's rights being both victims of prejudice, violence and discrimination. They never give up, and with a lot of determination they reached their purposes.

Sarah Bussola e Margherita Moreschi 3F Verga



FAR FRIENDS



Le classi 5^AC e 4^B della scuola Pirelli hanno avviato un proficuo gemellaggio con classi di altri Paesi con le quali scambiare materiali e lavori su argomenti vari.

La 5^AC infatti è inserita in un progetto dal titolo **Robots and kids** con classi di scuole estoni, spagnole e polacche, con l'intento di presentare il proprio uso didattico della robotica educativa. Il progetto mostra come bambini di ogni età sviluppino le loro abilità intellettive nella programmazione di questo

giocattolo intelligente che è il robot, strumento trasversale che propone un modo divertente e motivante di imparare.

La 4^B ha preso parte a due progetti, attualmente attivi, **Children of Culinary Arts** e **Be my eyes beyond borders**, che vede coinvolti bambini e ragazzi di Paesi come Turchia, Portogallo, Polonia, Grecia, Slovenia, Albania, Romania, Serbia, e Ungheria.

Si tratta di due progetti, fortemente inclusivi, incentrati sulla conoscenza della propria e delle altre culture, sulla valorizzazione delle diversità, sulla condivisione e lo scambio interculturale. Vanno a conciliare tradizione ed

innovazione, in quanto incoraggiano gli alunni a conoscere le tradizioni del proprio Paese e degli altri Paesi e ad utilizzare alcune delle più moderne tecnologie didattiche. È un'occasione di crescita e di confronto sia per gli studenti che per i loro insegnanti. La lingua inglese, usata in eTwinning, diventa così lingua veicolare non solo di contenuti ma anche di concetti e valori importanti, permettendo ai membri della comunità scolastica di ampliare le proprie vedute e di aprirsi ad una dimensione europea ed internazionale.

Le classi 4 B e 5 C Pirelli

IPEK: A SIMPLE INTERVIEW

Nella nostra classe a Novembre è venuta Ipek, una ragazza turca di 23 anni, è una tirocinante. Vuole imparare il mestiere di insegnante in Italia perché sta facendo il progetto Erasmus (che fa sempre parte dell' università). Ritournerà in Turchia a Febbraio. Ipek si è trovata bene ed è stata molto gentile con noi, ci mancherà tantissimo! Prima di salutarla l'abbiamo intervistata, divisi

in tre gruppi: uno faceva le domande in inglese, uno traduceva le risposte, un altro ha scritto l'introduzione prima dell'intervista.

bambini di questa classe e la nostra maestra Alessandra)

What are you doing on your daily life? (Cosa fai nella tua vita quotidiana?)

I go to the cinema with friends and I read my books. (*Vado al cinema con i miei amici e leggo i miei libri.*)

How is your school in your country? (Com'è la scuola nel tuo paese?)

My school in my country is big and there are a lot of people (*La mia scuola nel mio paese è grande e ci sono tante persone.*)

How was your first day at school? (Come è stato il tuo primo giorno di scuola?)

It was good because my mother came with me. (*E' andato bene perchè mia mamma mi ha accompagnata.*)

What is the subject that you want to teach? (Che materia vuoi insegnare?)

I want to teach English and history. (*Voglio insegnare inglese e storia*)

Thank you; Ipek, for the time you spent with us!

Gli alunni della 4 C Pirelli



Do you like Milan? (Ti piace Milano?)

Yes, I like Milan because it is a wonderful city (*Si, mi piace Milano perché è una città meravigliosa*)

What's your favourite subject? (Qual è la tua materia scolastica preferita?)

My favourite subject is English (*La mia materia preferita è l'inglese*)

Do you like Italy? (Ti piace l'Italia?)

Yes, because I love Italian people (*Si, perché mi piacciono le persone italiane.*)

Do you speak Italian? (Tu parli italiano?)

Yes, I speak a little bit Italian. I can say "buongiorno" (*Si, so parlare un pochino in italiano e so dire buon giorno*)

Do you like our school? (Ti piace la nostra scuola?) Yes, I like your school because I like children in this class and our teacher Alessandra (*Si, mi piace questa scuola e mi piacciono i*

MADRELINGUA A SCUOLA

Nel mese di febbraio, per i ragazzi di seconda e di terza media, un atelier di francese.

L'atelier era tenuto da due ragazze madrelingua di nome Jessica ed Elisabetta.

Le ragazze sono venute nelle nostre classi per fare conversazione con noi in lingua francese.

Prima di tutto ci siamo presentati ed abbiamo detto ciò che ci piace fare, poi, ogni classe aveva un argomento di cui parlare.

Nella nostra classe abbiamo parlato dei simboli francesi, cioè di tutti i simboli che rappresentano la Francia.

Alcuni simboli sono il gallo, la bandiera, La Marsigliese, l'inno nazionale francese, la Marianne, "il motto" della repubblica francese cioè "Liberté, égalité, fraternité" e la costituzione del 4 ottobre 1958. Successivamente, a gruppi, abbiamo provato a inventare dei simboli che rappresentano l'Italia e abbiamo fatto alcuni esercizi per approfondire i singoli simboli.

A me personalmente questo laboratorio è piaciuto e mi sono divertita. Credo che sia utile dialogare con un madrelingua per capire modi di dire e pronuncia.

Giorgia Peluzzi 3 F Verga

TANTO MODI DI SALUTARE

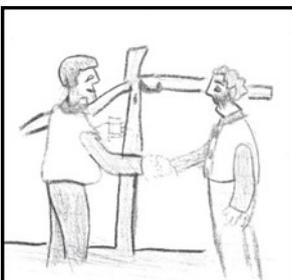
Nel mondo le persone si salutano in modi diversi.



In **Italia** ci si dà la mano oppure ci si abbraccia e si

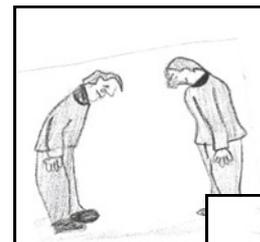
danno due baci, ma solo se ci si conosce!

Anche in **Spagna e Portogallo** ci si abbraccia e si scambiano due baci ;



in **Francia** i baci sulle guance sono due o tre;

in **Belgio** tre ma anche uno;



in **Serbia** sempre tre!!!
In **Giappone** ci si inchina.
Nei **Paesi arabi**, per salutare,

ci si tocca con la mano il torace, le labbra e la fronte. Vuol dire: "Ti do il mio cuore, la mia anima e il mio pensiero".



In **India** ci si saluta congiungendo le mani davanti al cuore e facendo un piccolo inchino .



Classi seconde Pertini

UN DISEGNO PER... (REMIGINI GIALLI)

L'attività grafico-pittorica è una fonte ineguagliabile che aiuta ogni bimbo/a ad osservare e a riprodurre la realtà che lo/la circonda. E' un'attività che affascina soprattutto i bimbi dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, come del resto lo sono i remigini della classe gialla della **Bruno Munari**.

Tale progetto permette a noi insegnanti di far scoprire a ciascun giallino, le varie sfaccettature di tale attività così accattivante! Quest'anno, in modo particolare, in classe gialla, fantasia e creatività non hanno limiti ed ec-



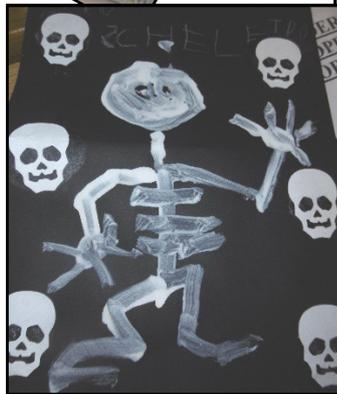
Le festività e i loro simboli



Disegno me stesso



Halloween



PEZZETTINO (REMIGINI FUCSIA)

E' iniziato un nuovo anno scolastico e noi bambini della sezione Fucsia abbiamo fatto la conoscenza di Pezzettino.

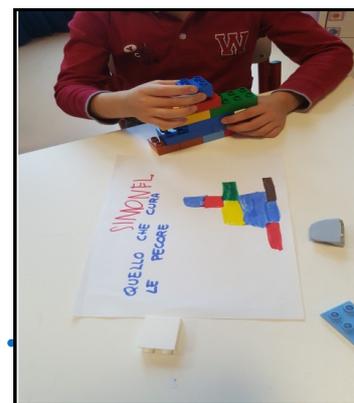
Le maestre, infatti, ci hanno raccontato la storia di questo quadrato arancione che si vede tanto piccolo da credere di essere parte di qualcos'altro. Il problema è trovare la parte a cui appartiene e la sua identità. "A chi appartengo?", si chiede Pezzettino. Decide così di partire per un viaggio alla ricerca del "pezzo più grande" da cui è caduto: incontra per primo Quello-Che-Corre ma questi, sorpreso, risponde: "Come potrei correre se mi mancasse un pezzetto?". Incontra Quello-Forte, Quello-Che-Nuota e molti altri amici ma tutti rispondo allo stesso modo: come potrei essere me stesso se mi mancasse un pezzo?

Il nostro piccolo protagonista è molto triste e non ha ancora trovato una risposta alla propria domanda. Si rivolge, allora, a Quello-Saggio che gli consiglia di recarsi sull'isola Chi-Sono. Come tutti i viaggi, però, anche quello sull'isola Chi-Sono si rivela denso di pericoli: Pezzettino inciampa, cade e ... Si frantuma in tanti piccoli pezzi. È proprio in quel momento che capisce: non gli manca niente, anche lui è fatto di tanti piccoli pezzi. Pezzettino, sebbene piccino, è unico!

"Io sono me stesso!" grida felice agli amici una volta tornato a casa. E' stata una bella storia e le maestre ci hanno spiegato che dentro ogni bimbo può nascondersi un Pezzettino insicuro, desideroso di trovare risposte e un po' spaventato, ma niente paura: basta avere il coraggio di andare alla ricerca di sé, farsi doman-

de e confrontarsi con gli altri per conoscersi meglio.

Dopo la lettura della storia, con la nostra fantasia ed i Lego della sezione abbiamo progettato e costruito altri personaggi della storia di Pezzettino.





Gita al MIC



Titolo del film: La detective della porta accanto - Next Door Spy

Noi delle classi terze abbiamo assistito ad una prima visione assoluta di un cartone animato in lingua danese con sottotitoli in



italiano, letti, in modo molto espressivo, da una ragazza che si chiamava Giorgia. Anche se il film non era in italiano siamo riusciti a seguirlo benissimo! Era stupendo!
Quando è finito il film noi bambini abbiamo posto delle domande:
Perché Vincent ha nascosto il cane?
Perché la bambina voleva fare la detective? La presentatrice e la lettrice dei sottotitoli hanno risposto a tutte le nostre domande.
BELLISSIMA ESPERIENZA!!!!!!



Classi terze Pertini

MUSEO DI STORIA NATURALE

Mercoledì 17 gennaio ci siamo recati al Museo Civico di Storia Naturale che si trova presso la zona di Palestro, all'interno dei Giardini Pubblici "Idro Montanelli". Siamo partiti alle ore 8:30 e abbiamo raggiunto il museo con i mezzi pubblici.

Appena arrivati siamo stati accolti da una guida che innanzitutto ci ha spiegato il comportamento corretto da adottare durante la nostra visita e ci ha presentato il percorso che avremmo affrontato attraverso delle cartoline. Ogni cartolina introduceva e anticipava il diorama che avremmo visto successivamente. Abbiamo così scoperto il significato della parola "diorama": ricostruzione dell'ambiente naturale degli animali e

dei vegetali. La guida ci ha però spiegato che all'interno dei diorami avremmo visto sia elementi reali sia elementi non reali e che gli animali sono stati riprodotti con la tecnica della tassidermia.

Il primo diorama rappresentava un ambiente marino con pesci colorati, un piccolo squalo, dei coralli, delle stelle marine e una tartaruga marina.

Il secondo riproduceva uno scoiattolo e un enorme serpente che strisciava sulle foglie secche, circondato da felci.

Abbiamo poi visto due elefanti in due diorami diversi: nel primo c'era l'elefante indiano Bombay proveniente dallo zoo che in passato si trovava nei giardini "Idro Montanelli"; il secondo invece ospitava l'elefante africano, molto più grande rispetto al primo, con le orecchie che ricordano la forma del continente africano e due zanne lunghe e preziose per il materiale di cui sono fatte, cioè l'avorio. Inoltre vicino all'elefante africano c'era, su un albero, un leopardo che mangiava una zebra che aveva catturato.

Un altro diorama rappresentava una scena di caccia, in cui una tigre siberiana cercava di agguantare un cervo in un ambiente invernale con tanta neve. Visto che la tigre è un

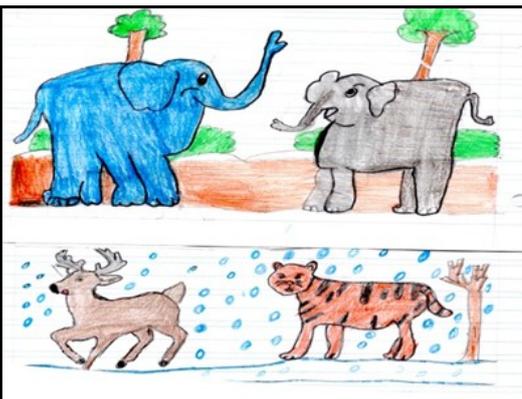
animale carnivoro e il cervo erbivoro, ci siamo chiesti in che modo il cervo riuscisse a nutrirsi con tutta quella neve. Così la guida ci ha spiegato che il cervo, per sopravvivere, deve scavare alla ricerca di erba oppure nutrirsi della corteccia degli alberi.

Negli ultimi due diorami abbiamo visto due orsi polari e due lupi appenninici. Uno degli orsi polari aveva la bocca insanguinata perché aveva sbranato una foca; infatti gli orsi polari si nutrono delle foche che fuoriescono dai fori della calotta di ghiaccio per respirare.

Abbiamo anche scoperto che il lupo non è un animale solitario come pensavamo ma è sociale perché vive in branco e che, nel branco, comanda il lupo più anziano.

Dopo la visita ai diorami, siamo entrati nella sala dei dinosauri dove c'erano un triceratopo, un t-rex e uno stegosauo. La guida ci ha raccontato la storia di Ciro e di Lucy e ci ha illustrato la tecnica del calco con cui sono state realizzate le diverse riproduzioni.

Gli alunni delle classi terze Pirelli



L'ALBERO MAGICO

Inventiamo una storia... guardando il paesaggio di "Andora"

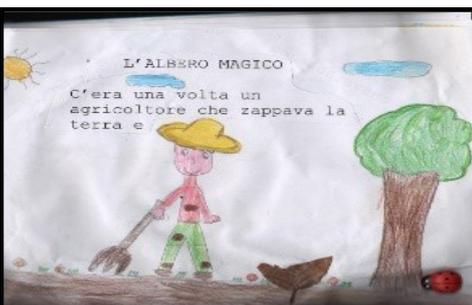
C'era una volta un agricoltore che zappava la terra e tutti lo consideravano strano. Un giorno passarono dei ragazzini che lo insultarono e lui si sentì tra-

scurato.

Una notte l'agricoltore ebbe un incubo in cui sognava che tutte le sue piante venivano tagliate; uscì in giardino e guardandosi intorno vide un albero che era magico.

Su questo c'era scritto: "Sono magico, abbracciami ed esprimi un desiderio". Il suo desiderio era di non essere trascurato né essere preso in giro. Il giorno passato lo avevano preso in giro, quest'altra volta non lo insultarono ma lo aiutarono a zappare. Da quel giorno divennero tutti amici.

Classi quinte Pertini



LA MOSTRA DI LUCIO FONTANA

La classe 5 C della scuola Pirelli ha visitato in HANGAR BICOCCA la mostra delle installazioni di Lucio Fontana. Al ritorno in classe, ognuno ha scelto un'installazione che l'aveva particolarmente colpito, l'ha descritta, ricordando anche le informazioni che ci aveva dato la guida, ha parlato delle proprie emozioni e del perché aveva scelto quell'opera. Ha poi completato inserendo alcune delle informazioni tratte dal libretto della mostra. Ecco di seguito alcune delle opere con alcuni commenti



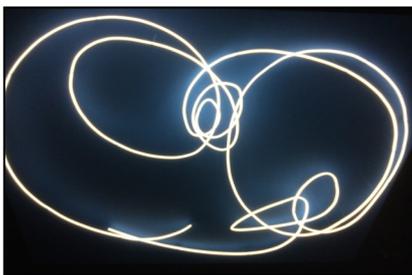
In **Ambiente spaziale a luce nera** sul soffitto erano appese costruzioni di cartapesta colorate con colori fluorescenti. La stanza era illuminata da lampadine di Wood. Le costruzioni appese al soffitto erano ispirate allo spazio perché Lucio Fontana era affascinato dall'astronomia e quindi ha creato quest'opera che è stata presentata nel 1949 a Milano. Quando l'ho vista mi sono emozionata parecchio perché le lampadine rendevano la cartapesta bianca azzurra. Ho scelto quest'opera perché mi interessava molto il fatto che Lucio Fontana volesse trovare un'altra dimensione e anche il fatto che si sia ispirato a una sua passione.

Ambiente spaziale. Utopie è una installazione bella, morbida, affettuosa e c'erano due corridoi in pendenza. La guida

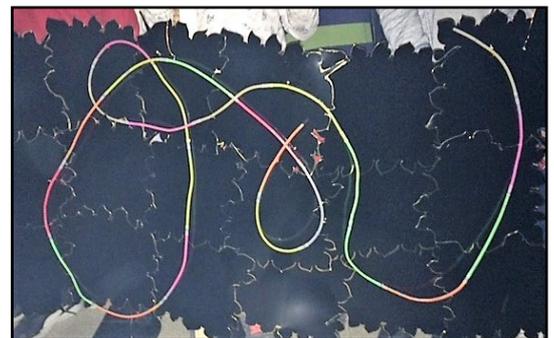
ci ha detto che è stata fatta in modo da sembrare uno specchio e da fare in modo da attraversarla. Ho provato una emozione di coccolata morbidosità, come camminare sul mio gatto. Ho scelto quest'opera perché secondo me mi rappresenta.

E ALLA FINE...Abbiamo cercato di riprodurre in classe l'opera **Struttura al neon** ed ecco il risultato!

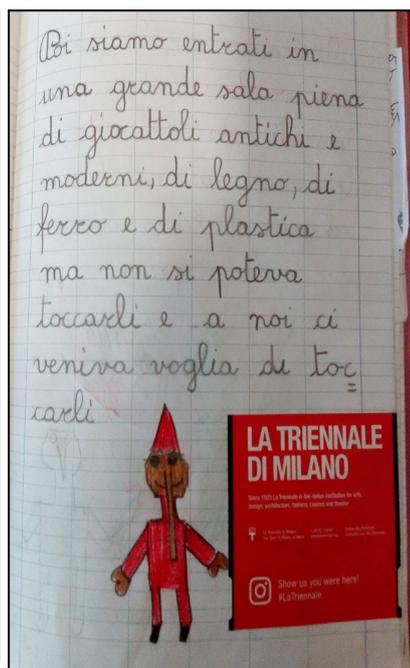
Gli alunni della 5 C Pirelli



La **Struttura al neon** era fatta di tubi con luci al neon, formata da una linea curva, lunga oltre 100 metri. Quando l'ho visto, ho provato stupore e un'allegria per il colore (azzurro). L'ho scelta perché era luminosa e un'opera davvero formidabile.



TRIENNALE FOR CHILDREN



Gli alunni delle classi seconde Pertini

COLORATE MAGICHE ED EMOZIONANTI SCATOLE

L'Hangar Bicocca con una mostra di undici ambienti ricreati per l'occasione ha dato a noi bambini di quarta A la possibilità di conoscere Lucio Fontana. Abbiamo osservato e **attraversato** le opere fatte di fili di neon, corridoi e spazi bui, in cui



il colore fosforescente era decisivo per far brillare noi stessi e l'ambiente. Sembrava uno spazio magico fatto di serpenti, stelle, arcobaleni, nuvole, labirinti, fiori e prati. Per noi è stata un'esperienza fantastica ed emozionante, vi consigliamo di entrare nella magia di queste scatole d'arte.

Gli alunni della 4 A Pirelli

L'arte moderna

Come l'arte parla ai bambini, li fa sognare e li fa pensare.

Mostra take me, una mostra in cui puoi: Prendere, creare, partecipare, scambiare, comprare.

Mucchi di vestiti



- Sembrava una cima da scalare,
- salendo si arrivava al cielo e sembrava di toccare le nuvole.

- Sembravano montagne e piramidi.
- Era forse un negozio con delle cose per fare scambi.
- Sembravano capanne di un villaggio intorno all'abitazione del capo tribù.
- Sembravano montagne colorate di mille colori.
- Immaginavo vulcani in eruzione.

Tappeto di caramelle

- Sembrava un mare o una distesa di gemme e diamanti.
- Pareva una piscina senza fine, volevo essere lì a nuotare tra le ondine.
- Mi sembrava un tappeto di vetro e di cristalli.
- Mi sembrava una piscina di vetro in cui tuffarmi.
-



Classi quarte Pertini

ABBIAMO TROVATO QUESTO NUOVO MODO DI COMUNICARE METTENDO A NUDO LE NOSTRE EMOZIONI!

Noi bambini della **classe 5 B** abbiamo un "**metodo magico**":

CIRCLE TIME

Espressione inglese che significa "tempo del cerchio".

- Tutti in cerchio possiamo guardarci ed esprimere quello che sentiamo.

Abbiamo imparato a:

- Saper ascoltare;
- rispettare le opinioni altrui;
- essere sinceri.

Classi quinte Pertini

**AVETE UN
PROBLEMA**



Dopo il cerchio magico ci sentiamo tutti meglio ed abbiamo stretto: "UN PATTO DI AMICIZIA."



ENERGIADI

CHE COSA SONO LE ENERGIADI

Durante la settimana dal 19 al 24 febbraio 2018, nella scuola Giovanni Verga, è stato allestito un progetto innovativo, con l'obiettivo di promuovere una coscienza ecologica sul risparmio dell'energia: le Energiadi. In un'aula del primo piano sono state montate otto biciclette, 2 monitori per registrare la quantità di energia prodotta dai ragazzi e un'apposita bicicletta per i disabili. Le energiadi sono il primo social energy game che fa girare l'energia per aiutare la propria scuola e diverse associazioni. Le olimpiadi dell'energia erano aperte a tutti: pedalando nel week-end si aiutava la scuola ad aggiudicarsi il titolo di campione 2018 e 10000 euro del montepremi.



TUTTI A PEDALARE!

Come si può vedere nessuno si è risparmiato. Con le magliette arancioni i membri del Coro Cantasturie con in primo piano la prof.ssa Antonella Ioppolo e la prof.ssa Alice Aguzzi. Sotto la prof.ssa Maurizia Saporiti che ha organizzato l'iniziativa.

Anche il vigile venuto a fare educazione stradale ha contribuito con la sua pedalata.



Giorgia Bonfiglio, Chiara Maestrani e Simone Pacoda. Verga

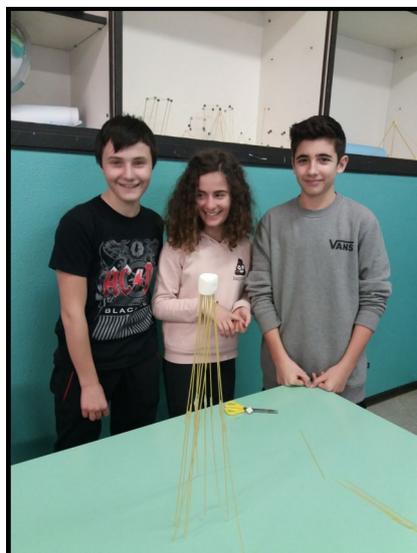
GEOMETRIA DOLCE

Venerdì 23 febbraio 2018 la classe 3D insieme alla professoressa Saporiti hanno allestito un'aula dedicata al laboratorio "geometria dolce".

Nel pomeriggio questo progetto ha permesso ai ragazzi di sfogare la loro creatività nella costruzione di solidi geometrici usando stuzzicadenti, caramelle e spaghetti. Alla fine del progetto è stata premiata la costruzione più alta e quella più insolita e complessa.

Un progetto didattico per passare un pomeriggio alternativo in compagnia.

Giorgia Chiara Simone Pacoda 3 D



W LA FILASTROCCA! SOTTO A CHI TOCCA!

Quest'anno le classi seconde hanno intrapreso un viaggio fantastico nel magico mondo delle rime, cimentandosi in fantasiosi giochi di parole che, attraverso il potenziamento delle abilità di scrittura e creatività, permettono loro, familiarizzando con la lingua e stimolando le capacità cognitive, di apprendere divertendosi. Il risultato, cioè tre gioiose filastrocche o, come Rodari amava definirle, "giocattoli sonori", gli alunni delle seconde hanno deciso di condividere con gli altri scolari dell'istituto, quindi . .

Quando gli animali si divertono

Amo le cose belle, come un cane che guarda le stelle.
 Nel mare nuotava uno squalo e ha sbattuto contro un palo.
 Nello stagno si nasconde un coccodrillo che fa un balzo perché punto da uno spillo.
 Ranocchietta salta di qua e di là fintanto che l'acqua sparirà.
 Nella foresta s'aggira un lupo che manda a tutti un caro saluto.
 A scuola andava un gatto: faceva ridere perché un po' matto.
 Nel bosco si perde un serpente, perché scappa velocemente.
 Il coccodrillo i pesci mangia, ma gli viene un gran mal di pancia.
 Gli ostacoli salta il cavallo, per salire sul piedistallo.
 Insieme ad altre volava una farfalla e sono finite tutte dietro una stalla
 Mangia le foglie un piccolo bruco, poi finisce dentro un buco.
 Va alla festa l'elefante e si addormenta all'istante.
 Con gli amici la lepre vuol giocare e corre corre per presto arrivare.
 In cucina corre un topo: il formaggio è il suo scopo.
 Gatto matto prende uno scacco!
 La zebra corre nella savana: va a cercare una banana.
 Si nasconde sotto il ponte, ben colorato, un camaleonte.
 La tigre mangia le persone e le trova proprio buone.
 La giraffa mangia foglie e la fame poi si toglie.
 Vorrei essere un uccello per suonare il tamburello.
 Vorrei essere un orso per toccare un polso.
 Vorrei essere una farfalla che vola su una rosa gialla.
 Vorrei essere un gatto per rispettare un patto.
 Vorrei essere un toro con belle corna d'oro!

Classe 2 A Pirelli



L'alfabeto dei nomi comuni

A di artista che pittura, di anatra che fa qua qua e di ascensore che porta su papà.
 B di barista con la birra, di biscia che striscia e di borsa di pelle liscia.
 C di cacciatore che spara, di cigno con la zampa storta e di cintura molto corta.
 D di dentista che cura i denti, di dinosauro del passato e di dado che viene lanciato.
 E di eroe coraggioso, di elefante pesante e di edera rampicante.
 F di falegname che lavora il legno, di farfalla colorata e di foglia d'insalata.
 G di genitore che aiuta, di ghepardo che sbrana un gallo e di girasole tutto giallo.
 H di hostess nell'aereo, di halibut nutriente e di hangar divertente.
 I di indiano che va a caccia, di istrice spinoso e di igloo nevoso.
 L di lettore con gli occhiali, di leone peloso e di libro avventuroso.
 M di maestra che spiega, di marmotta che scava e di maglia che si lava.
 N di nonna che cucina, di narvalo con il dente attorcigliato e di nodo spezzato.
 O di operaio che lavora, di orso affamato e di origano profumato.

Vorrei

Vorrei vedere un pazzo al comando di un razzo.
 Vorrei essere un drago potente e spaventare tutta la gente.
 Vorrei buttare giù tanti birilli solo con degli strilli.
 Vorrei allenarmi col pallone e sentirmi un gran campione.
 Vorrei giocare a nascondino con un uccellino.
 Vorrei andare in Portogallo in groppa a un cavallo.
 Vorrei giocare a battaglia navale e affondare gli avversari nel mare.
 Vorrei essere un aeroplano che esplora il corpo umano.
 Vorrei guidare una macchinina ma se ci provo finisco in cantina.
 Vorrei essere un'aragosta che si ferma al divieto di sosta.
 Vorrei salire su nel cielo per essere più alto di un melo.
 Vorrei essere un bibliotecario per vedere un documentario.
 Vorrei restare in giardino a divertirmi col mio amico birichino.
 Vorrei un lettone grande come il mare così mi ci posso tuffare.
 Vorrei nel gioco del gessetto essere il più furbetto.
 Vorrei all'intervallo divertirmi a fare un ballo.
 Vorrei andare sempre in gita ma la scuola è già finita.
 Vorrei essere un grosso ragno che spaventa tutti in bagno.
 Vorrei giocare a rubabandiera ma devo andare in crociera.
 Vorrei fare una passeggiata sulla mia bici colorata.
 Vorrei sempre giocare a scacchi perché c'è da pensare e diventare matti.
 Vorrei con mio papà montare i pezzi dell'aliante e sognare di volare distante.
 Vorrei incontrare un mago che mi trasformi in un drago.
 Vorrei essere un deltaplano e ammirare dall'alto Milano.
 Vorrei tutto poter realizzare . . . sono un bambino, mi piace sognare!

Classe 2 B Pirelli

P di papà con la barba, di pipistrello nero e di pera che nasce sul pero.
 Q di quacchero nella fattoria, di quaglia che vola e di quaderno che si usa a scuola.
 R di regista di un film, di rana che salta e di ramo su una pianta alta.
 S di sarta che cuce, di scimmia che si arrampica e di sedia metallica.
 T di tecnico che ripara, di topo che squittisce e di torrone tagliato a strisce.
 U di usciere vicino alle porte, di uccello alato e di uovo delicato.
 V di vigile in mezzo al traffico, di velociraptor estinto e di vaso dipinto.
 Z di zingaro nella roulotte, di zanzara con il pungiglione e di zucca arancione.
 In questa filastrocca, di nomi comuni noi ne abbiamo trovato solo alcuni, certamente ce ne sono ancora tanti, e noi li riconosciamo tutti quanti!

Classe 2 C Pirelli

NON MOLLARE MAI!

Dobbiamo ricordare una cosa fondamentale:
NON MOLLARE MAI!

Io mi chiamo Alessandro e ho 17 anni. Le assenze sono iniziate quando io ne avevo 12. Ho passato questa parte della mia vita in modo infernale. Ero costretto a fare delle cure che mi facevano soffrire, ma dobbiamo anche sapere che queste servono per la nostra salute. Una grande delusione è stata quando, dopo la prima operazione, non ho potuto far ritorno alla vita che mi aspettavo. Invece di una bellissima guarigione, sono rimaste le assenze scolastiche. Io ho AVUTO FIDUCIA, non ho mollato e infatti tutto si è risolto. Io sono guarito. Non dobbiamo avere neanche un briciolo di paura prima delle operazioni, perché sono proprio quelle

che ci tirano fuori dai guai. Mi ricordo che prima di fare l'ultima operazione ero contentissimo, infatti mentre mi stavano portando in sala operatoria, i miei genitori mi hanno fatto una bellissima foto: avevo un bel sorriso e facevo il simbolo della vittoria con la mano....

Alessandro Formisana

Alle fisioterapiste

PAOLA e LAURA

Che fatica la fisioterapia!
Ma con Paola e Laura diventa una magia!
Le loro mani sono fatate
decise e delicate.

Loro sono molto scherzose,
mi ricordano le spine con le rose
e sono anche tanto coraggiose.

Le spine pungono
ma le rose profumano
e colorano il giardino della Pediatria!

Paola e Laura
siete molto brave
ed io vi mando
un abbraccio soave!

Lorenzo Raggio

Al dott. Luca Mancini

Il dottor LUCA MANCINI
è un caro amico dei bambini.

Sa sorridere, rassicurare,
sempre attento...nulla si lascia scappare.

Ha il ciuffo spettinato quasi come me
mi piacerebbe offrirgli un buon caffè!

Quando mi parla, sembra un amico
"Voletegli bene!" io vi dico.

Con lui non ti sembra di stare in ospedale:
con la sua bravura ti passa ogni male!

Lorenzo Raggio

Cuscini di nuvole

Mi piacerebbe essere un aquilone
per volare
tra cuscini di nuvole
in tutte le ore...
per circondare coi cuscini dei sogni
la paura del mio cuore.

Mi piacerebbe abbracciare l'azzurro del cielo
e volare tra l'infinito
come gli uccelli
come gli aerei
come i desideri non ancora capiti.

Vorrei rifugiarmi dal mondo
e addormentarmi in un sogno profondo,
dove tutti i bambini crescono come fiori
e non conoscono più nè malattie, né timori.

Daniele Antinolfi

Vigili in corsia

I vigili in corsia
sono una divertente terapia.

Col fischietto e la paletta
vanno in giro con Elisabetta.

A noi bambini danno la patente
così siamo invidiati da molta gente.

Le vigilesse sono buone ed ubbidienti
e se le vedi, guai a te se ti spaventi.

Benvenute all'ospedale Niguarda di Milano
col cappello in testa e la paletta in mano!

Lorenzo Raggio

FILM/LIBRO: Twilight

Twilight è un film del 2008 diretto da Catherine Hardwicke, adattamento cinematografico dell'omonimo romanzo del 2005 di Stephenie Meyer.

Il film è interpretato da Kristen Stewart nel ruolo di Bella, un'adolescente che si innamora di un vampiro, Edward, interpretato da Robert Pattinson.

Bella Swan si trasferisce dalla calda città di Phoenix alla piccola e piovosa cittadina di Forks, nello Stato di Washington, per vivere assieme al padre e per lasciare che la madre segua il suo nuovo compagno.

A scuola, è incuriosita da un gruppo di ragazzi e chiede a una delle sue nuove amiche chi sono. L'amica le spiega che sono i Cullen, i figli del dott. Cullen. A lei piace soprattutto Edward, il più carino e il più grande dei fratelli. Durante la lezione di biologia iniziano a parlare ma lui le sta lontano perché l'odore del suo sangue è forte e lui non vuole farle del male. Jacob, un altro amico di Bella, le racconta che si dice che i Cullen siano dei vampiri. Ciò nonostante Bella si mette insieme ad Edward e lui le racconta della sua famiglia e le dice di

essere davvero un vampiro.

Sua madre e sua padre sono morti in un incendio e il dott. Cullen ha morso Edward per salvarlo da un'epidemia. Così lo fa diventare un vampiro in modo che si fermi a diciassette anni e non invecchi. Il dott. Cullen morde anche altre persone e le fa diventare vampiri, così si considerano tutti fratelli.

I Cullen vanno a caccia di animali e si nutrono nella foresta con il loro sangue ogni weekend. Ci sono altri vampiri che, invece, mangiano sangue umano e sono nemici dei Cullen.

Secondo me, i personaggi sono ben rappresentati nel film e rispettano le descrizioni del romanzo. Gli attori sono bravi. All'inizio l'attore che fa Edward sembra inespressivo ma solo perché interpreta la parte e non deve fare capire quello che pensa.

Anche l'ambientazione è corretta.

Il libro e il film, però, sono diversi, perché nel libro la storia ha tanti particolari che nel film sono tralasciati. Una differenza sta nel racconto del primo bacio: mentre nel romanzo racconta dettagliatamente le emozioni di Bella, nella versione cinematografica



non ci sono.

Ho preferito il libro perché spiega gli stati d'animo che nel film non si capiscono.

Consiglierei a tutti di leggere il romanzo, mentre il film mi è sembrato troppo veloce e poco approfondito.

Asiya Dellanolce 2 F

LIBRO: FAIRY OAK

Il racconto di "Fairy Oak e il Segreto delle Gemelle" di Elisabetta Gnone parla di due gemelle che vivono a Fairy Oak, un paesino nella valle di Verdepiano. Questo paesino è abitato da 2 diversi tipi di popolazione: i magici (fate e maghi della luce e del buio) e i non magici (senza poteri).

Questo è il primo di sette libri, nel quale nascono le protagoniste, Vaniglia e Pervinca, che sono delle fate. Verso la metà del racconto si scopre che Vaniglia è una strega della luce mentre Pervinca è una strega del buio (questo perché sono nate a dodici ore di distanza).

In seguito arriva il Terribile 21; un mago oscuro che vuole distruggere tutta la luce. Da qui iniziano le avventure per tutti gli abitanti di Fairy Oak e in particolare per Vaniglia e Pervinca.



I personaggi sono ben definiti ed è facile distinguerli; i principali sono Pervinca e Vaniglia, le due gemelle. Altrettanto importante è la zia delle gemelle, Lillà, una strega della luce molto potente e brava.

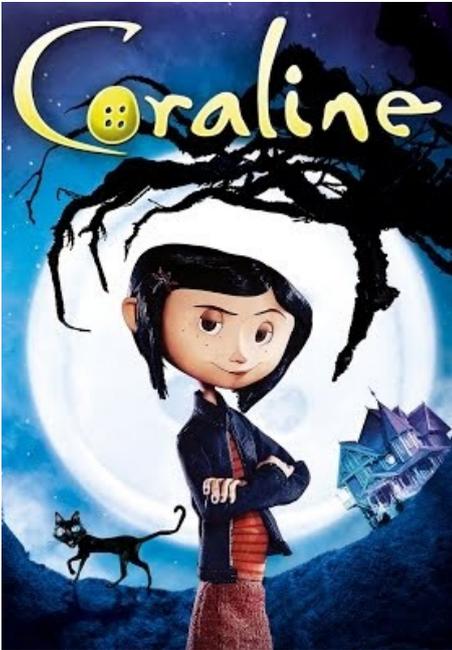
Le vicende si svolgono spesso

all'aperto, nel paesino di Fairy Oak, che è descritto con cura e precisione. La vicenda più importante si svolge davanti al cancello del villaggio.

Il libro è narrato in prima persona dalla fata baby-sitter di Pervinca e Vaniglia che scrive sul suo diario. È scritto al passato ed è ben articolato. Prevalgono i dialoghi. Il nome del titolo deriva dalla Quercia Fata che vive al centro del villaggio. Secondo me è un libro molto avvincente e particolare che consiglio a tutti di leggere perché è significativo ed è una storia molto bella ed interessante.

Sara Papalini " F

LIBRI: due grandi scrittori per piccoli lettori.



Neil Gaiman e Philip Pullman sono due grandissimi scrittori per ragazzi, il loro stile di scrittura è unico e particolare.

I loro libri richiamano più di tutti i ragazzi delle medie.

Neil Gaiman scrive solitamente horror: i più famosi sono "Coraline" e "Il ragazzo del cimitero". Il suo modo di scrivere è così strano e la sua fantasia così sconfinata da far venire al lettore il capogiro e il mal di testa.

Philip Pullman scrive fantasy il cui stile è straordinariamente singolare. Scrive soprattutto saghe come "La bussola d'oro" (relativamente alla quale è appena uscito un recentissimo libro: "Il libro della Polvere") e "Sally

Lockhart". Crea tantissimi personaggi uno differente dall'altro, con tante strie che si intrecciano e si separano e si svolgono separatamente per poi nuovamente intrecciarsi.

Entrambi gli scrittori lasciano a bocca aperta, ti travolgono e non ti lasciano un attimo di tregua.

I loro libri sono pieni di colpi di scena, ognuno è diverso e speciale e non ti fa staccare gli occhi dalle pagine.

Alice Gramegna 1^a I Verga

LIBRI: SPYGIRLS

Spy Girls, collana di sei libri scritta da Ally Carter e pubblicata dalla casa editrice DeAgostini, è divenuta un bestseller solo negli Stati Uniti e quindi in Italia è un po' difficile da trovare.

Si racconta di Cameron Ann Morgan (Cammie), una ragazza simile a molte altre, ma diversa in quanto frequenta una scuola per giovani spie in cui si studiano quattordici lingue diverse e s'impara a decrittare i codici della CIA. Nel corso della narrazione la giovane protagonista

si troverà in situazioni pericolose (come quando si trovava accerchiata da dei terroristi sul tetto di un palazzo di Boston), e in situazioni imbarazzanti, ma potrà fare affidamento sull'aiuto delle sue migliori amiche Bex, Liz e Macey nei momenti più duri.

Ne consiglio la lettura alle ragazze che amano le avventure e che desiderano immedesimarsi in personaggi fuori dall'ordinario

Citazione: "Scommetto che è capitato anche a voi qualche volta, di sentirvi invisibili, perfettamente trasparenti. A me succede continuamente: sono Cammie, il camaleonte. Ma sono più sfortunata degli altri, perché nella mia scuola questo significa avere una marcia in più".

Matilde Veronese 3 B e Danyil Popovych 3 B Mann Mann



FILM: STAR WARS GLI ULTIMI JEDI



Il film "Star Wars gli ultimi jedi", prodotto in America nel 2017, riscuote grande successo in tutto il mondo. È un film di fantascienza e rappresenta la continuazione della celebre saga che appassiona persone di tutte le età. Rey, la giovane protagonista

dell'episodio precedente, trova il grande Luke Skywalker dopo averlo cercato in tutto l'universo, e gli chiede di aiutarla a diventare un cavaliere jedi come lui. Dopo numerosi tentativi finalmente Rey riesce a ottenere quello che vuole. Intanto dall'altra parte della galassia la Ribellione e la sua flotta sono allo stremo: l'Impero ha creato un macchinario in grado di rintracciare la flotta ribelle anche nell'iperspazio e il carburante è ormai agli sgoccioli. Il film si basa sul tentativo disattivare lo stesso macchinario da parte di Finn, un ex stormtrooper, Rose Tico, una ragazza abile nell'aggiustare le cose, e Poe Dameron, un pilota ribelle. È una difficile missione che potrebbe salvare gli ultimi ribelli rimasti nell'universo... Film molto avvincente ed emozionante soprattutto per i numerosi colpi di scena e le performance di Luke. Il film si può capire solo dopo aver visto i precedenti della saga per sapere i ruoli che ha ogni personaggio. Consiglio vivamente di vederlo.

TEST STAR WARS: QUANTE NE SAI?

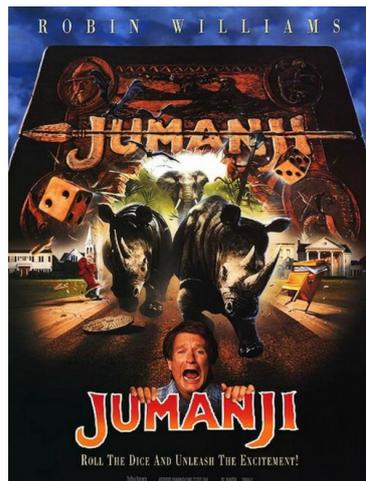
- #1 Chi è il creatore dei primi sei film?
- #2 Nel sesto film Yoda è in versione umana o fantasma?
- #3 Il pianeta natale di Chewbacca è Corellia, Hoth o Kashyyyk?
- #4 "Non sei un po' basso per appartenere alle truppe d'assalto imperiali" chi l'ha detto?
- #5 Il pianeta natale di Palpatine è Naboo, Coruscant o la morte nera?
- #6 Quanto dura il ciclo digestivo di un Sarlacc?
- #7 Di che colore aveva la spada Mace Windu?
- #8 A quanti anni muore Yoda?
- #9 La città sulle nuvole di Lando Calrissian si trova sopra Bespin o Endor?
- #10 Qual è l'ordine di Palpatine che innesca la grande epurazione Jedi?

FILM: JUMANJI

Alcune settimane fa sono andato a vedere al cinema il film Jumanji con dei miei compagni di classe. Il regista si chiama Jake Kasdan e il film è del 2017. Tra gli attori del cast spicca Luke Hobbs, che faceva l'agente del F.B.I in Fast and Furious. All'inizio del film siamo negli anni Novanta, un ragazzo trova un gioco in mezzo alla sabbia e, quando lo apre a casa, ne viene risucchiato. Poi si torna nel presente e quattro ragazzi che sono stati messi in punizione a scuola ritrovano quello stesso gioco nello scantinato. Anche loro

vengono risucchiati nel gioco. Questi saranno i protagonisti di

un'avventura fantastica all'interno del videogioco.



Avevo già visto in passato una versione precedente di Jumanji con meno effetti speciali e non mi era piaciuta. In questo nuovo film i ragazzi del gioco assumono una nuova identità e cambiano fisicamente, sono degli Avatar. Consiglio a tutti la visione.

Matteo Frontini
2 D Verga

RISPOSTE TEST:

#1 George Lucas #2 Fantasma #3 Kashyyyk #4 La principessa Leila Organa #5 Naboo #6 1000 anni #7 Viola #8 900 anni #9 Bespin #10 Ordine 66

SE HAI TOTALIZZATO...

1-3/10=DROIDE 4-5/10=PADAWAN 6-8/10=APPRENDISTA JEDI 8-10/10= MAESTRO JEDI

BASEBALL

CHE COSA È: Il baseball (o tradotto in italiano pallabase) è uno sport di squadra in cui due squadre da nove giocatori si scontrano nove contro nove in un campo fatto a diamante o a rombo. Il lanciatore lancia la palla contro il battitore tra le ginocchia e le spalle. Il battitore la deve colpire con la mazza. L'ideale è fare un *home run* (in italiano fuori campo) perché ti dà un punto senza far muovere i tuoi giocatori. Può anche mandarla in campo, nel qual caso i giocatori della squadra avversaria devono prenderla col guantone al più presto al volo mentre i giocatori della propria squadra devono correre per fare il giro del campo e ottenere un punto. Se ce la fa ad "agguantarla" al volo, il battitore è eliminato. Se, invece, la palla cade prima che il

giocatore la prenda, una volta che l'ha afferrata, deve lancia-la al giocatore della sua squadra che è sulla base dove l'avversario sta correndo.

Se il battitore non la colpisce, in questo caso si può avere uno *strike*. Se non la prende per tre volte va un punto agli avversari. Invece se la tocca e la fa andare dietro di lui, si chiama *ball*.



LA STORIA

Il baseball nasce nella prima metà del settecento circa.

In un manoscritto del 1344 in Francia vengono riportate scene di un gioco quasi uguale al baseball.

Ma sembra che lo sport abbia preso origine nel Nord America. In Gran Bretagna esiste un gioco simile che si chiama cricket.

Alcune squadre americane famose sono i Baltimore Orioles, i Boston Red Sox, i New York Yankees, i Cleveland Indians e i Chicago White Sox.

DOVE PRATICARLO

In provincia di Milano si può praticare baseball presso la società Bollate dove giocano persone dagli 11 ai 15 anni. Ci alleniamo due volte a settimana. Siamo tutti una squadra che comprende ragazzi di varie età. Partecipiamo a tornei con altre squadre. La nostra divisa è bianca e rossa.

Leonardo Anello 2E

JUDO

La II D della scuola media Verga da qualche mese sta facendo delle lezioni di judo in palestra. Ogni mercoledì tre esperti raggiungono gli studenti durante l'ora di motoria e svolgono degli

道 judō, Via della Cedevolezza, della Gentilezza) è un'arte marziale, uno sport da combattimento e un metodo di difesa personale giapponese"; e ancora "Si definiscono judoca coloro che praticano questa disciplina".

Il professor Aquilino, docente di educazione motoria ha proposto questo sport alla classe perché esso ha lo scopo educativo di far emergere la personalità dell'individuo e un forte individuo è una persona stabile e gentile. Il judo infatti ha un rigido codice morale che insegna a controllare la mente e il corpo. Così il professore ha spiegato alla classe che fare questa attività è un vaccino per il bullismo.



esercizi con loro.

Matteo Frontini 2 D Verga

Wikipedia definisce così il judo: " (柔

LA PALLAVOLO

La pallavolo è uno sport di squadra che ci insegna a guardare gli altri, rispettarli e mettersi in gioco.

Fino ad un anno fa non avrei mai pensato che potesse succedere ma sono tornata a giocare a pallavolo e finalmente ne ho compreso il valore. Vado in palestra 3 volte a settimana e con fatica mi alleno per migliorare il palleggio, la schiacciata e i fondamentali ma in realtà sono qui e mi sento bene: se sbaglio, non mi sento giudicata, anzi mi viene chiesto di provarci e non pensare al risultato; non ho bisogno di essere la prima ma di guardare le altre e fare i passaggi giusti; se cado, come un cuscino c'è chi è pronto ad ammortizzare le ferite e altri mi incitano a rialzarmi e a non mollare. Anche io vedo una compagna in difficoltà ed eccomi lì, ci battiamo le mani sulle spalle e ci diciamo "forza". E poi accade che perdi la

partita ma ridi, ridi degli sbagli, ti arrabbi degli errori e ti sorprendi comunque dei progressi. Ritorni ad allenarti e pensi a migliorare tutti insieme e studi le nuove posizioni: non ho ca-



pito nulla ma so che una compagna mi aiuterà, che l'allenatore mi sosterrà e che indipendentemente da tutto eccomi in campo, sono Giulia Frattarolo, gioco a pallavolo nell'Under 14 della TNT di Milano!

Giulia Frattarolo, 2 A Mann

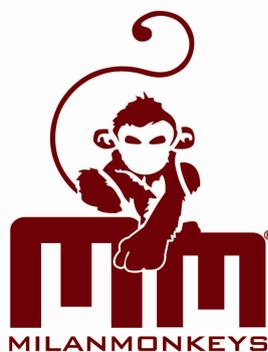
PARKOUR

CHE COS'E'

Il Parkour è uno sport che consiste nel muoversi agilmente usando il corpo per saltare da una struttura bassa o alta e, in caso di caduta, atterrare in modo da non farsi male.

Il parkour o l'arte dello spostamento è un metodo di allenamento e una vera e propria arte. Per alcuni è una base di partenza, per altri sport soprattutto cura della velocità e sicurezza.

La parola francese "parkour" significa in italiano "percorso". Un metodo di allenamento si basa sulle cinque attività primarie: corsa, arrampicata, salto, nuoto e lotta. Corsa, arrampicata e salto si



racchiudono in quello che oggi chiamiamo parkour.

COME E' NATA

Il Parkour nasce come attività in strada.

DOVE SI PRATICA

In Italia ci sono diverse aziende che si occupano delle strutture adatte per il parkour, ma ci sono poche associazioni per praticarlo.

Io vado in una palestra chiamata Milan Monkeys.

Lì mi alleno anche con i miei amici e insegnanti.

Gli insegnanti che ci sono da noi più spesso sono Yuri, Matteo e Marco.

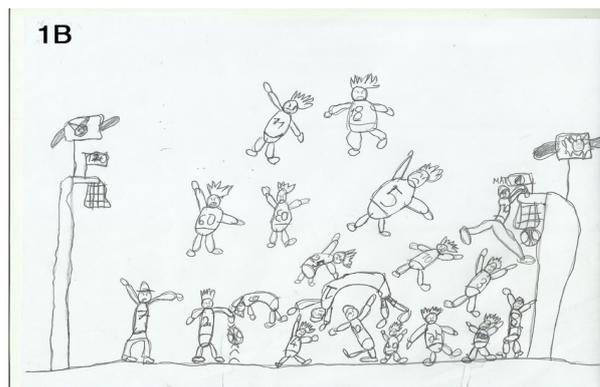
QUALE È IL RUOLO DELL'INSEGNANTE E CHE RESPONSABILITÀ DEVE ASSUMERSI?

L'insegnante è un esempio: è una guida, Le cose fondamentali da fare sono: tutelare il corpo e ragionare sempre su quello che si fa. L'insegnante deve subito comunicare agli allievi la regola base :QUANDO SI SALE SU UNA STRUTTURA NON SI DEVE MAI APPOGGIARE IL GINOCCHIO.

Ludovica Masserini 2F e Martina Lopes 2E Verga

CLASSI PRIME PLESSO PIRELLI

Lo sport che unisce per crescere



Concorso "IL PERTINI DISEGNA"

REQUISITI:

Avere un profilo Instagram.
Seguire il profilo Instagram del giornalino @noidelpertini.



ISTRUZIONI:

Disegnare un logo per la pagina Instagram @noidelpertini. Potete disegnare quello che preferite, ma dovrete ricordarvi di inserire nella vostra creazione il nome della pagina.
Scattare una foto al disegno.
Inviare la foto in direct alla nostra pagina Instagram @noidelpertini.

PREMIO:

I disegni che si classificheranno ai primi tre posti verranno pubblicati sulla nostra pagina Instagram e compariranno nel terzo numero di questo giornalino. Inoltre il disegno del vincitore diventerà il nuovo logo della nostra pagina Instagram @noidelpertini.
Per questa edizione abbiamo deciso di non stabilire un numero massimo di disegni da ricevere, quindi c'è posto per tutti!
Il termine ultimo per inviarci i vostri disegni verrà annunciato sulla nostra pagina Instagram @noidelpertini, quindi seguiteci!

Buona Fortuna

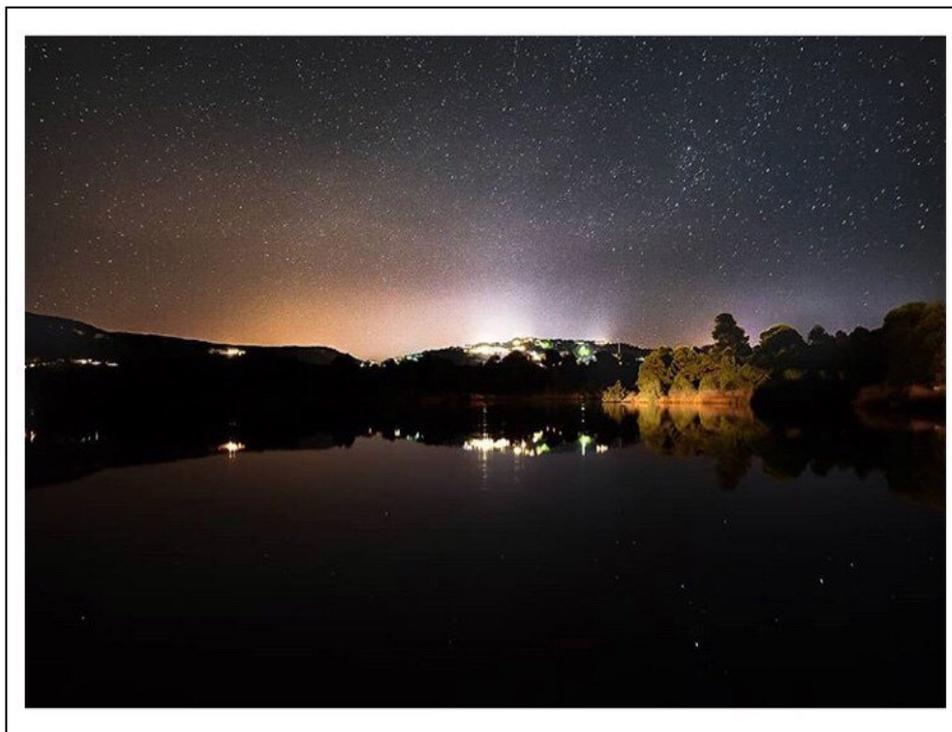
Arianna Braghin ed Eleonora Berselli 3B Mann

GLI SCATTI DEL PERTINI



Il vincitore della prima edizione del concorso "Scatti del Pertini" è:

@monticelli_stefano



(l'immagine è disponibile sul nostro profilo Instagram @noidelpertini)
